

Idro

INFORMA

Periodico dell'Amministrazione Comunale di Idro

2 0 1 1

SOMMARIO

- | | |
|---|---|
| 1 Giro di boa | 14 Incontri con l'autore Raccontare la montagna |
| 2 Il prefetto in visita al Comune di Idro | 15 Diabasis |
| 3 Nuovo piano di Governo del territorio Procedure per realizzare le nuove opere di svasso del lago d'Idro | 16 Aiutiamoli a vivere |
| 5 Turismo a Idro | 17 Torna fervente il calcio a Idro É nato l'"Atletico Idro" Il basket a Idro |
| 6 Le tante novità di questo 2011 | 20 Racconti |
| 7 Le premiazioni del "Concorso 150 anni dell'Unità d'Italia" | 24 Noi, Carlo Conti e la lattina di Lambrusco |
| 9 La "festa dei nonni" | 25 Ricette |
| 12 Notizie dalla biblioteca | 26 Dagli uffici |



Foto di copertina
di GIANFRANCO ARCHETTI

INFORMAZIONI TECNICHE Comitato di Redazione

Giuseppe Nabaffa
Alberta Bonardi
Alessandra Vittici
Alessandro Crescini
Federica Bolpagni
Gianfranco Archetti
Paola Righetti
Wilma Aldrich

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Gianfranco Archetti
Marcello Costa
Claudia Piccini
Alessandro Crescini
Fabio Bianchetti
Mila Rovatti
Giuseppe Nabaffa
Paola Righetti
Matteo Rovatti
Francesca Scalmana
Francesco Mazzoleni
Oronzo Schirinzi
Alunni Scuola Primaria

Sede di Redazione

Comune di Idro
Via S. Michele, 81
25074 IDRO
tel. 0365.83136
e-mail: idroinforma@libero.it

Fotocomposizione

D.G.M. - Brescia - via Lippi, 6

Stampa

TIPOGRAFIA M. SQUASSINA
Brescia - via Lippi, 6

*Vi ricordiamo che...
Idro Informa lo fate anche voi!*

*Inviare contributi, articoli, immagini all email
idroinforma@libero.it o contattate direttamente la redazione!*

Registrazione presso il
Tribunale di Brescia
n. 40/2002
in data 17 ottobre 2002

Giro di boa

Carissimi cittadini, siamo giunti ormai a metà del nostro percorso Amministrativo, iniziato nel giugno 2009. Abbiamo quindi un motivo in più, oltre al tradizionale “bilancio di fine anno”, per fare alcune valutazioni sulla nostra azione amministrativa. La crisi economica che ha investito il mondo occidentale, tocca ormai anche le nostre vite e la nostra Comunità. Le condizioni finanziarie degli enti locali non sono migliorate e anzi, seguendo le notizie delle ultime ore, sembra addirittura che vadano peggiorando. Per questo e per mantenere i servizi essenziali della nostra Comunità siamo stati costretti, nonostante la riluttanza ad istituire aggravii fiscali a carico dei cittadini, ad aumentare la percentuale dell'addizionale IRPEF.

Tuttavia, poiché è ormai un pensiero comune che il *buon esempio* lo deve dare chi governa, Sindaco, Assessori e Consiglieri hanno deciso di rinunciare all'indennità di mandato. Anche ai dipendenti comunali è stato chiesto un sacrificio, riducendo i relativi premi variabili di produttività: piccoli segni di responsabilità che vanno oltre al gesto di generosità. Essere solidali significa appartenere e far parte di una comunità e con essa condividere soprattutto i momenti di difficoltà. Posso in ogni caso assicurarvi che

ogni possibile tentativo nella ricerca di fondi per finanziare le infrastrutture è stato fatto, sia per mantenere quelle esistenti che per realizzarne di nuove.

In quest'ultimo anno abbiamo approvato ed inoltrato domande di finanziamento per numerosi progetti, fra cui meritano di essere menzionati i seguenti:

A valere sull'Accordo di Programma: *“Riqualificazione ambientale e creazione di servizi funzionali alla fruizione delle risorse ambientali presenti nella frazione Pieve Vecchia di Idro e nella località Soghetta, Rifacimento ponte sul canale ENEL”; “Valorizzazione e recupero del Percorso dal Lago d'Idro al Castello Antico”; “Valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale del centro storico di Crone mediante completamento e riqualificazione dei suoi percorsi interni”.*

A valere sul fondo dei Comuni di Confine (ODI) che in ordine di priorità sono: Nuovo Ingresso al Paese mediante la *“Realizzazione di una deviante alla frazione della Pieve Vecchia”; “Riqualificazione del tratto urbano della strada provinciale nella frazione Pieve Vecchia”; “Realizzazione di un nuovo pontile d'attracco nella Frazione di Lemprato ed acquisto di un nuovo Battello”; “Realizza-*



zione del percorso pedonale da Lemprato all'istituto G. Perlasca”; “Riqualificazione del tratto urbano tra la SP58 e la SP111” e per quest'ultimo progetto saranno prese in considerazione le osservazioni pervenute.

A carico del Comune: *“Estensione della rete di illuminazione pubblica”; “Interventi di miglioria della viabilità urbana comunale”; “Interventi di manutenzione del tratto della passerella in legno e del parco di Crone e di Lemprato”; “Realizzazione piattaforma Elisoccorso”; “Opere e apparecchiature per la messa in sicurezza della viabilità”; “Acquisto e posa di una Tensostuttura in prossimità del Chiosco di Crone”; “Realizzazione di struttura Infopoint”; “Orto-giardino botanico presso il nido Comunale”; “Sistemazione zona parcheggio frazione Crone di Idro”; “Interventi Ristrutturazione con realizzazione nuovi ambulatori medici e pediatrico ed abbattimento barriere architettoniche della sede Comunale”.* ■

Il prefetto in visita al Comune di Idro

Il 5 ottobre 2011 ha fatto visita al nostro comune il Prefetto di Brescia. La dottoressa Narcisa Brascesco Pace è stata accolta presso la sala consiliare alla presenza di alcuni rappresentanti delle associazioni locali: Alpini, Combattenti e Reduci, Invalidi del Lavoro, Paracadutisti, Operatori Turistici e Marinai. All'incontro con quest'ultimi, il Prefetto ha avuto un attimo di commozione in ricordo del padre Ufficiale di Marina. Oltre ai rappresentati delle Associazioni erano Presenti il Comandante della stazione dei Carabinieri di Idro, il Co-

mandante della Polizia Locale, il Sindaco di Capovalle Enrico Rizzi e il suo Vicesindaco Daniele Colosi.

Dopo i convenevoli saluti ho menzionato il ruolo importante che la Prefettura, nell'anno 2007, ha avuto nelle vicende legate ai livelli del nostro amatissimo Lago ed ho chiesto che questa collaborazione nei confronti dell'Amministrazione Comunale continui, affinché si giunga ad una conclusione dell'accordo di programma in corso di attuazione con una maggiore condivisione tra le esigenze irrigue, idroelettriche, ambientali e delle popolazioni locali.

Insieme abbiamo visitato gli edifici comunali, gli istituti scolastici, l'apprezzatissima Casa delle Associazioni, la Stazione dei Carabinieri di Idro. Infine la visita è proseguita alla Chiesa di Santa Maria ad Undas, dove ad accoglierci c'era Don Fabio e la storica dell'arte Federica Bolpagni, che hanno illustrato al Prefetto le caratteristiche e la storia dell'edificio. Abbiamo poi proseguito la visita sul territorio fino alla frazione di Vesta. Salutandoci, ci siamo promessi di rivederci nel periodo estivo per una gita in battello per potere apprezzare ancora di più la bellezza dei nostri luoghi. ■



Nuovo piano di Governo del territorio

Il 15 settembre scorso è stato dato l'avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e al relativo procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Al fine di dare la maggior diffusione possibile la comunicazione dell'avvio ha avuto diverse forme di divulgazione, e oltre ad essere stata pubblicata su di un quotidiano locale e multimediale, è stata recapitata in forma di lettera a tutte le famiglie e ha visto il passaggio giornaliero sulla bacheca elettronica comunale.

Tutta questa pubblicità ha avuto riscontro nei numerosi suggerimenti pervenuti all'ufficio comunale, dei quali 88 interessano questioni di carattere privato mentre 45 riguardano aspetti generali.

Come noto il P.G.T. è composto da tre documenti: il documento di piano, che fissa il quadro generale della programmazione urbanistica in base a proposte pervenute da cittadini; dal piano dei servizi, che definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il comune necessita; dal piano delle regole, che determina la desti-

nazione delle aree del territorio comunale.

Nell'intervento del Consiglio Comunale del 29 settembre scorso ho illustrato le finalità del nuovo Piano di Governo che questa Amministrazione si accinge ad adottare, che possono in breve riassumersi nel seguente elenco: riformulare la normativa tecnica attuativa e il regolamento edilizio, ridefinire gli ambiti di trasformazione, rivedere alcune opere contenute nel piano dei servizi, rivalutare la perequazione, ridare valore al patrimonio immobiliare comunale, prevedere nuove aree agricole strategiche, nuove aree a destinazione commerciale e residenziale e inserire nuove aree a destinazione turistica ricettiva.

La priorità è quella di dotare il territorio comunale di un Piano Urbanistico rivolto verso uno sviluppo turistico ricettivo, non solo attraverso il regime giuridico dei suoli, ma anche attraverso la predisposizione di strumenti idonei a seguire questo indirizzo, come ad esempio la predisposizione di un progetto guida che possa valorizzare i contenuti strategici del nuovo piano.

Per la variante, che di fatto è la stesura di un nuovo Piano di Governo, sono stati messi a bilancio 28 mila euro. ■

Procedure per realizzare le nuove opere di svaso del lago d'Idro

Per realizzare le opere di svaso del lago d'Idro la Regione Lombardia ha dovuto attivare la procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

La V.I.A. è una procedura amministrativa di supporto per l'autorità pubblica, finalizzata a: individuare, descrivere e valutare gli impatti ambientali prodotti dell'attuazione di una determinata opera.

Essa è obbligatoria per determinati progetti, tassativamente indicati dal Decreto Legislativo n. 152/2006 (Testo Unico Ambiente), dove rientrano anche le opere di regolazione del lago d'Idro (per la precisione queste opere sono inquadrabili nell'allegato 2 al punto 13 del Testo Unico: "un'opera destinata a trattenere, regolare e accumulare le acque in modo durevole atte a determinare un volume di invaso superiore ad 1.000.000 m³).

La procedura di V.I.A. è svolta dalla pubblica amministrazione, nel nostro caso dal Ministero dell'Ambiente, e, secondo il Testo Unico, deve contenere almeno le seguenti quattro informazioni:

a) una descrizione del progetto con informazioni relative

alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni;

b) una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti;

c) i dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto può produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio;

d) una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;

e) una descrizione delle misure previste per il monitoraggio.

Nello studio di impatto ambientale, predisposto dal proponente le opere di svaso del lago d'Idro, a pag. 313 si legge: "le nuove opere sono state dimensionate per consentire il raggiungimento di un livello massimo di regolazione di 368,00 m.sl.m (370,00 m.sl.m per l'idrometro di Idro) ed un



livello di regolazione di 364,75 m.s.l.m (366,75 m.s.l.m. per l'idrometro di Idro) garantendo una possibile escursione di 3,25 metri, come previsto dal Regolamento di Gestione del lago d'Idro del 2002. Qualunque variazione al regime di regolazione dei livelli del Lago dovrà essere concordata, a seguito della realizzazione delle opere, tra le parti in causa. In tale sede dovranno essere attentamente valutati gli effetti su tutti i comparti ambientali. I possibili impatti ambientali legati alla futura gestione dei livelli non rientrano nella analisi del presente Studio di Impatto Ambientale in quanto non costituiscono una diretta conseguenza della realizzazione delle opere di progetto mirate alla sola messa in sicurezza idraulica del territorio.

Il tutto è evidentemente paradossale e in palese contrasto con la normativa di settore.

Le valutazioni ambientali sulle dighe, come nel nostro caso (un'opera destinata a trattenere, regolare e accumulare le acque in modo artificiale) devono interessare gli impatti che ne derivano dal loro esercizio complessivo (sfruttamento idrico) rapportati naturalmente al dimensionamento dell'opera che si vuole costruire (3,25 metri di oscillazione), altrimenti lo studio di impatto ambientale è del tutto irrilevante e privo di senso.

La questione della messa in sicurezza, nel caso delle opere del lago d'Idro, deve essere riferita solo alla necessità della nuova galleria di fondo, che per la normativa di settore riguardante le dighe (decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363), è prevista solo ai

fini di sicurezza dell'impianto di derivazione, necessaria nei grossi impianti artificiali di ritenuta, e non per i grandi laghi regolati, che non hanno le gallerie di fondo, ma gestiscono gli eventi di piena con le sole paratoie di superficie. Ogni tipo di opera quando ha lo scopo di salvaguardare l'incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili da un pericolo imminente, e che per la sua natura dovrebbe essere sottoposta a V.I.A., può saltare tale procedura ai sensi dell'art. 5, comma 2 e 5, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, cosa non avvenuta per le opere di svaso del lago d'Idro.

Quindi parlare oggi di messa in sicurezza per il territorio di Idro e per i territori a Valle, riferendosi alla galleria del lago è impreciso e del tutto fuorviante; infatti una volta realizzato il nuovo bacino artificiale il livello dell'acqua in alcuni periodi dell'anno potrà essere portato a quote ben più alte delle attuali e, considerate le modalità di precipitazioni degli ultimi anni, la situazione dei territori, soprattutto di quelli a Valle, potrebbe essere ben più critica rispetto a quella che si manifesterebbe senza la diga attiva.

In definitiva con l'avvio della procedura di V.I.A., da parte del Ministero dell'Ambiente, è stata una volta per tutte risolta la questione sulla vera natura delle nuove opere del lago d'Idro e del loro vero scopo, dirimendo ogni possibile dubbio in coloro che, ignari di alcuni aspetti, credevano che le opere avessero un fine diverso dal loro, ovvero ridurre il lago d'Idro nuovamente a mero serbatoio artificiale come accadde ai primi del '900. ■

VALLE SABBIA **COMUNE DI IDRO**

Ritiro gratuito a domicilio dei rifiuti ingombranti

Prenota il servizio chiamando il numero verde gratuito **800 - 437678**

dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e sabato dalle 8 alle 15

Il servizio è riservato alle sole utenze domestiche del Comune di Idro e va prenotato almeno 3 giorni prima della data prevista per l'arrivo. È necessario specificare il tipo di rifiuto di cui si richiede il prelievo. I rifiuti (scarti) sono prelevati al mattino entro le ore 08:00, sulla pubblica via, nella località indicata dalle rispettive abitazioni, in luoghi accessibili ai mezzi verdi, senza turbare la circolazione di veicoli a pedali o impedendo il pubblico accesso. Sono escluse operazioni di sgombrato di cortine, tende, garage e altre operazioni di facchinaggio in sede privata.

VALLE SABBIA **COMUNE DI IDRO**

Il servizio gratuito Eco-car per i rifiuti pericolosi

CHE COSA È L'Eco-car? È un furgone attrezzato per la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi di esclusiva produzione domestica.

COME FUNZIONA? I cittadini di Idro potranno consegnare i rifiuti pericolosi all'operatore Apica che provvederà a sistemarli negli appositi contenitori.

COSA PORTARE ALL'ECO-CAR

Fino a 20 litri, acido cloridrico, acido solforico, oli minerali esausti, Fertilizzanti eccedenti (senza il contenitore originale), rifiuti domestici tossici o infiammabili, contenitori vuoti (senza viti) come vernici, benzina, olii, acidi, prodotti per auto, insetticidi e pesticidi, batterie, pile, accumulatori, prodotti per diodi, neon, fluorescenti, elettrodomestici e loro parti, frigoriferi, condizionatori, prodotti per diodi, neon, fluorescenti, elettrodomestici e loro parti.

DOVE TROVARLO

Il furgone scenderà ogni IV° venerdì del mese presso la Piazza del Mercato (località Crone) dalle 10:30 alle 13:00

Turismo a Idro

la nuova sede dell'Agenzia del territorio della Valle Sabbia e del Lago d'Idro e il nuovo ufficio informazioni turistiche



Dopo un impegnativo iter amministrativo, durato da febbraio a maggio, fatto di riunioni, colloqui e trattative con i funzionari della provincia di Brescia e con l'assessore provinciale al turismo Silvia Razzi, il 10 giugno è stata inaugurata a Idro in via Trento la nuova sede dell'Agenzia territoriale per il Turismo della Valle Sabbia e del Lago d'Idro. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato gli Assessori provinciali Silvia Razzi e Giorgio Bontempi, oltre a numerosi sindaci e operatori turistici del lago e di tutta la Valle Sabbia. Questo importante evento è stato reso possibile grazie alla stipula di una convenzione tra il nostro Comune, la Provincia di Brescia e la stessa Agenzia territoriale. La convenzione, della durata biennale rinnovabile, ha per oggetto l'impegno degli enti coinvolti al funzionamento e all'organizzazione del nuovo ufficio, nonché la compartecipazione alle relative spese di gestione, suddivise tra comune di Idro e provincia di Brescia nella misura rispettivamente del 25% e del 75%.

Le spese stimate sono di 10.000 Euro l'anno, che pertanto graveranno sul bilancio del nostro comune per 2.500 Euro e su quello della provincia per 7.500 Euro.

Esse si suddividono come segue:

| | |
|--|--------------------|
| Canone di affitto dei locali | Euro 5.400 |
| Spese di riscaldamento a forfait | Euro 1.000 |
| Contributo Pro-Loco per spese gestione: | |
| Spese acqua e energia elettrica a forfait | Euro 600 |
| Spese addetto ufficio part-time tre mesi | Euro 3.000 |
| TOTALE SPESE ANNUALI STIMATE | EURO 10.000 |

L'amministrazione comunale di Idro ha intrapreso quest'iniziativa cercando di far coincidere le proprie esigenze e quelle della Pro-Loco di Idro con quelle dell'Agenzia territoriale di trovare una nuova sede. Ci è sembrato doveroso e estrema-

mente importante dare la nostra disponibilità ad accogliere l'Agenzia territoriale riportandola a Idro, paese dal quale qualche anno fa se ne era andata, non senza polemiche. Infatti nel 2008 l'Agenzia territoriale era stata trasferita a Nozza e il suo trasloco aveva lasciato Idro e tutto il comprensorio del lago sprovvisto di un punto di riferimento e di prima informazione per i numerosi turisti e visitatori che ogni anno, soprattutto nei mesi estivi, popolano il nostro territorio. L'operazione era stata giustificata con il fatto che una collocazione della sede più centrale rispetto al territorio della Valle Sabbia sarebbe stata più gradita a tutte le amministrazioni comunali socie dell'agenzia. L'averla riportata a Idro e nel contempo aver istituito nella stessa sede, con l'inserimento di una nuova addetta, il nuovo ufficio turistico gestito dalla Pro-Loco, che ha svolto il proprio servizio di informazione in maniera efficace per tre mesi da giugno ad agosto, tutti i giorni dal martedì alla domenica, è stato per noi un risultato molto importante, nella convinzione che collocare nel nostro comune la sede dell'Agenzia territoriale sia la scelta strategica più giusta per lo sviluppo del comparto turistico di tutta la Valle Sabbia e non solo del Lago d'Idro.

Tale evento sono convinto che possa essere il primo passo per cercare di riportare Idro ed il nostro lago al centro delle strategie e dei piani di sviluppo provinciali e regionali. Non dimentichiamoci che attorno al nostro lago e principalmente a Idro si concentrano quasi tutte le strutture ricettive della Valle Sabbia; inoltre, sul lago si affaccia la Rocca d'Anfo, uno dei più importanti patrimoni storico-culturali dell'intera regione Lombardia e numerosi itinerari e sentieri di montagna, un patrimonio naturalistico ed ambientale di fondamentale importanza; tutti elementi che sono destinati ad essere sicuramente i principali veicoli promozionali per lo sviluppo dell'intero comparto turistico Valsabbino. ■

Le tante novità di questo 2011

Quello che ci stiamo per lasciare alle spalle è stato un anno ricco di novità e cambiamenti per le scuole del nostro paese. Un anno di "fondazione" insomma, dove si sono pensate, organizzate ed avviate una serie di novità che -si spera- potranno migliorare il già alto livello di servizio delle nostre scuole. Provo a riassumerle di seguito, sintetizzandone i contenuti e gli aspetti rilevanti.

Avvio del servizio mensa alla scuola Primaria

Con il mese di ottobre è stata avviata la mensa anche alla scuola primaria, l'unica scuola ancora scoperta da questo servizio. Effettuata un'indagine conoscitiva per capire il numero dei potenziali fruitori del servizio, nei mesi primavera-verili sono state ottenute le autorizzazioni per l'esecuzione del servizio nei locali dell'ex-nido. Successivamente sono stati allestiti gli spazi e acquistate forniture e stoviglie per accogliere una trentina di bambini nelle giornate di rientro scolastico (attualmente il lunedì e venerdì). La scuola ha collaborato al meglio, fornendo l'imprescindibile contributo di assistenza da parte degli insegnanti e del Personale ATA. Per ora il servizio è stato attivato in forma sperimentale. Dato il riscontro ampiamente positivo finora rilevato, si ritiene che verrà reso nei prossimi mesi definitivo.

Preparazione interna dei pasti

L'avvio di una nuova mensa (quella appunto della Scuola Primaria) ci ha dato lo spunto di ripensare l'esecuzione del servizio anche per quanto riguarda la Scuola secondaria di Primo Grado (scuola Media). Quindi, sempre in forma sperimentale per comprenderne la sostenibilità e l'efficacia, si è deciso di sospendere l'approvvigionamento esterno dei pasti forniti alla scuola Media, e di procedere alla loro preparazione, insieme a quelli per la scuola primaria, presso la cucina di via dei Mille (scuola dell'infanzia). La Cucina è stata implementata e migliorata per renderla un centro di cottura adatto a preparare un numero maggiore di pasti. Sono stati acquistati contenitori termici e utensili per il trasporto dei pasti presso le scuole. Quindi è stato indetto un bando per l'attività occasionale di aiuto-cuoca, per affiancare una risorsa alla nostra cuoca Daniela nelle giornate di lunedì e venerdì. La sperimentazione è stata prolungata fino a fine anno scolastico, al termine del quale si deciderà se proseguire in questa direzione o tornare all'approvvigionamento esterno.

Nuovo sistema di pagamento della mensa

È stato introdotto, sempre con il mese di ottobre, un nuovo sistema di pagamento del servizio mensa delle scuole primaria e secondaria di primo grado. Il sistema è quello dei buoni pasto con pagamento anticipato. Una formula questa che permette maggiore praticità nel pagamento da parte dei genitori e, al tempo stesso, maggiore certezza nella verifica dei pasti acquistati e una migliore gestione da parte del personale scolastico e del comune.

Nuovi regolamenti per nuovi servizi

Nel corso dell'anno, in funzione delle modifiche e delle novità apportati ai vari servizi, sono stati portati in Consiglio Comunale e da quest'ultimo approvati all'unanimità i seguenti regolamenti: Regolamento del servizio di trasporto scolastico, Regolamento del servizio di refezione scolastica, Regolamento del Servizio di Asilo Nido. Tutti questi regolamenti sono disponibili sul sito Internet del Comune di Idro, nella sezione "Regolamenti" (<http://www.comune.idro.bs.it/?q=node/242>).

Istituzione della Commissione Mensa Unica

È stata istituita una Commissione Mensa Unica, comprendente referenti dei genitori e degli insegnanti delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Questa commissione ha il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nelle scelte riguardanti il servizio di refezione scolastica e di verificarne il funzionamento. Essa è parte integrante delle sperimentazioni di cui ai punti precedenti.

Nuovo affidamenti per nuovi acquisti

Nel corso dell'anno 2011 sono stati aggiornati gli affidamenti dei servizi di trasporto scolastico, di fornitura delle derrate alimentari e di fornitura di frutta e verdura fresche. Il primo bando è stato nuovamente aggiudicato alla ditta Antares di Tavelli, con buon risparmio per l'Amministrazione Comunale a parità di servizio. Gli altri affidamenti sono in fase di esecuzione e verranno perfezionati entro l'anno.

Un nuovo Preside

Si chiama Antonio Butturini e viene da Gavardo, dove era in precedenza dirigente scolastico della locale direzione didattica. È il nuovo Preside dell'Istituto Perlasca e, almeno per l'anno scolastico in corso, preside reggente anche dell'Istituto Comprensivo di Bagolino. A lui il compito gravoso di sostituire i dirigenti scolastici Alfredo Bonomi e Ermido Cocca, andati in pensione.

Riorganizzazione scolastica

L'estate scorsa, il Decreto legge n. 98 ("Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), ha posto nuovi obblighi stringenti in tema di organizzazione scolastica, prevedendo la necessità di accorpamento in Istituti comprensivi delle scuole con numeri ridotti di alunni. Da qui l'obbligo di ripensare l'attuale assetto organizzativo delle nostre scuole, che da decenni vedevano l'appartenenza della scuola media (oggi denominata "scuola secondaria di primo grado") alla direzione di Vestone, e la scuola elementare (primaria) alla direzione di Bagolino. Dopo un percorso istituzionale complesso, il Consiglio Comunale di Idro ha approvato all'unanimità la "migrazione" della scuola media verso l'Istituto Comprensivo di Bagolino che, unitamente alle adesioni delle scuole di Treviso, assumerà sempre più la connotazione di Istituto Comprensivo dell'Alta Valle. La sede della dirigenza è rimasta a Bagolino, ma Idro ha vista garantita la propria peculiarità di Comune baricentrico e trainante dell'istituto, attraverso la disponibilità ad organizzare in forma itinerante le riunioni collegiali, oltre che l'eventuale istituzione di uno sportello amministrativo al servizio delle famiglie e degli studenti. L'assegnazione poi della dirigenza dell'Istituto Comprensivo "a scavalco" all'attuale dirigente scolastico dell'I.I.S.

Perlasca, permetterà di rendere il nostro Comune più partecipe degli orientamenti dell'Istituto Comprensivo stesso.

Ludoteca e giardino botanico in arrivo

Ogni tanto, anche dall' "alto" arrivano buone notizie: il Comune di Idro ha visto approvate le proprie domande di finanziamento per la realizzazione di due progetti rivolti ai bambini in età scolare: la creazione di una ludoteca presso la locale biblioteca e la creazione di un giardino botanico nel cortile della scuola infanzia. Sono ambedue progetti finanziati nell'ambito degli interventi regionali veicolati dal GAL Garda-Valsabbia. Nel corso del nuovo anno verranno portati ad esecuzione.

Quelle sopra descritte sono state le tante novità dell'anno 2011, frutto di impegno e lavoro condivisi con tante persone: insegnanti, personale ATA, dirigenti scolastici, genitori.

A tutti loro il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale. E un ringraziamento particolare deve andare alla dott.sa Alessandra Bonomi, la cui professionalità e capacità consentono al nostro Comune di sviluppare percorsi innovativi e di qualità per quanto riguarda scuola ed istruzione in genere. ■

a cura di

Paola Righetti

Le premiazioni del "Concorso 150 anni dell'Unità d'Italia"

In occasione del Consiglio Comunale di settembre si sono svolte le premiazioni del concorso indetto dall'Amministrazione per il "150° anniversario dell'Unità d'Italia" rivolto a tutte le scuole presenti sul territorio.

La commissione giudicatrice è stata così composta:

RAPPRESENTANTE COMUNE: **Paola Righetti**

RAPPRESENTANTE BIBLIOTECA: **Alessandra Vittici**

RAPPRESENTANTE SCUOLE: **Mariella Scalisi**

Segretaria: **Francesca Scalmana** (Bibliotecaria)

Di seguito riporto la relazione che ha accompagnato le premiazioni dei lavori, rinnovando ancora i doverosi ringraziamenti, miei, della Commissione e dell'intera Amministrazione Comunale, per l'impegno e la serietà che i ragazzi hanno profuso nella partecipazione al concorso.



Prima di passare alle premiazioni volevo esprimere, a nome dell'intera commissione giudicatrice, la nostra gratitudine a tutti i bambini, i giovani e gli adolescenti che hanno partecipato al concorso. Per quanto mi riguarda, è la prima volta che faccio parte di una commissione "giudicatrice" e vi garantisco che non è un compito facile scegliere chi, tra tanti meritevoli, lo è un pochino di più... diciamo quanto basta per essere premiato.

Da tutti i lavori è emerso un forte senso di responsabilità verso gli altri, verso il tricolore verso l'unità e verso una comunità italiana UNITA e SOLIDALE della quale facciamo parte e della quale siamo diretta espressione. Questa responsabilità si fa OPEROSITA', VOGLIA di COSTRUIRE ASSIEME, RISCOPERTA DELLA TRADIZIONE FAMILIARE. Concretamente questa responsabilità diventa CORAGGIO, GENEROSITA' e anche AMOR di PATRIA e sono proprio questi i valori che i partecipanti al concorso hanno messo in campo. Ciò gratifica e da carica in un tempo come quello che stiamo vivendo che è al contrario profondamente segnato dalla DIVISIONE, dalla DIFFIDENZA, dalla INDIFFERENZA, dove chi ha potere spesso ne abusa e chi ha così tanti privilegi non conosce il senso della condivisione. Quello che la commissione ha letto da tutti gli elaborati è un messaggio positivo e di fiducia: rileggere la storia con il giusto senso critico e conoscere le imprese dei grandi del passato ci può aiutare a capire e a vivere meglio il nostro presente! Grazie a tutti!

Scuola secondaria di secondo grado

Prima di proclamare il vincitore vogliamo fare una menzione speciale all'elaborato proposto dalla V B IGEA (anno scolastico 2010/2011). I ragazzi, ormai diplomati, dopo un certosino lavoro di ricerca, hanno realizzato una bella relazione/tesina sui 150 anni di unità d'Italia in Valle Sabbia. L'elaborato è stato integralmente pubblicato sull'edizione di *Idro Informa* dedicata all'Unità d'Italia. Interessante e approfondito. BRAVI! La classe premiata dalla commissione è stata però la II^A IGEA. Anche loro hanno affrontato i 150 anni di Unità



d'Italia nel nostro territorio focalizzandosi sui monumenti presenti che, come loro stessi sottolineano all'inizio del cortometraggio "non si notano affatto, ma non vi è dubbio che essi siano fatti per essere visti".

Originale la rappresentazione dei sentimenti e dei valori, spesso contrastanti, che la visita al Monte Suello ha suscitato nei ragazzi.

Bella l'idea di ricordare anche le tante altre persone che, come Garibaldi, hanno sacrificato la loro vita per il bene di questa nazione e in nome di quegli ideali di uguaglianza e dignità sociale proclamati anche nella costituzione. Brillate il concetto di non considerare queste battaglie fine a se stesse, ma di volerne comunque trovare un senso puntualizzando, anzi gridando a gran voce, che l'INDIFFERENZA non è più ammessa!

BRAVI TUTTI: voci narranti, fotografi, attori, sceneggiatori, coreografi e coordinatori!

Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado

ha partecipato al concorso presentando individualmente o in piccoli gruppi degli elaborati artistici. La scelta è stata difficile perché sono stati sottoposti alla commissione tanti lavori e tutti meritevoli di menzione. Il premio è stato assegnato alla classe 5^ per l'elaborato di Marianna La Rovere e Inti Vincenzo Pizzoni.

Davvero originale l'idea di posizionare il "diario di un garibaldino" al centro della bandiera tricolore.

Bella e toccante la storia del ritrovamento del diario.

Gli autori sono abili nel portare il lettore in quella vecchia casa che apparteneva alla famiglia da generazioni. A tratti sembra proprio di essere quella bambina che con la complicità della sua gattina, Perla, scopre una vecchia botola. La bambina decide di aprirla e si avventura all'interno della stessa fino a raggiungere una grotta dove chiuso in un baule ritrova, assieme ad una vecchia divisa e a tante medaglie, il diario del nonno garibaldino. Lo pulisce dalla polvere. Lo legge una prima volta da sola per rileggerlo poi



con la mamma, una volta svelatole il ritrovamento. Quella che viene raccontata è la storia di un nonno eroico che parla con orgoglio della conquista dell'Unità d'Italia. Tra le righe si legge un ritrovato senso della famiglia, della memoria e della condivisione: solo leggendo il diario con la mamma scopre infatti la ragione delle tante medaglie del nonno.

A testimonianza ulteriore del buon lavoro svolto ricordo che l'elaborato è stato pubblicato oltre che su *Idro Informa* anche su *Valsabbianews*. BRAVI sia come scrittori che come artisti!

Scuola Primaria

La scuola primaria ha partecipato al concorso con un'attività di laboratorio collettivo durante il quale i bambini

hanno lavorato assieme imparando così sul campo ad attenersi alle regole di una comunità e a conoscere e rispettare i principi base della costituzione italiana.

Per questo è stato realizzato "Il quaderno della costituzione" letto, commentato e poi completato nelle varie classi. Il percorso si è concluso nella giornata del 10 giugno con una bella festa dove i bambini hanno realizzato un pannello, qui esposto, rappresentante l'Italia.

Ciascuna regione è un groviglio di palline di carta crespa colorata che i bambini hanno incollato ad una ad una. Ogni pallina potrebbe rappresentare ciascuno di noi, individui con le nostre abitudini e le nostre peculiarità, ma capaci di trovare un senso



compiuto solo nel gruppo, nella comunità.

BRAVI. Davvero simpatico l'effetto finale. ■

La "festa dei nonni"

Domenica 2 ottobre, dopo aver festeggiato "S. Michele", i bambini e le bambine della Scuola Primaria hanno dedicato poesie, filastrocche, lettere e pensieri ai NONNI.

Successivamente si sono esibiti in balli di gruppo, grazie alla collaborazione di alcuni animatori del gest. La festa si è conclusa con un buffet offerto dall'Amministrazione Comunale.

DI SEGUITO RIPORTIAMO I PENSIERINI E GLI ELABORATI
REALIZZATI DAI BAMBINI DELLE VARIE CLASSI

CLASSE 4[^]

Caro nonno Gianni, mi dispiace che te ne sia andato senza conoscermi, mi manchi più di ogni altra cosa. Vi voglio tanto bene, nonni. (Angelica)

Vi voglio tanto bene e spero che siate felici. (Alberto)

Vi ringrazio per tutto quello che fate per me e vi ringrazio anche di avermi viziata per tutto questo tempo. (Michela)

Sono contenta di avervi come nonni, grazie mille per quello che avete fatto per me e mia sorella. (Hajar)

Carissimi nonni, visto che oggi è la vostra festa, vi scrivo per ringraziarvi per tutto l'affetto che mi date. (Sebastiano)

Siete i nonni più speciali e gentili del mondo!! Vi voglio tanto bene! (Alessia)

Carissima nonna, ho tanta voglia di vederti, mi manchi tanto! (Giancarlo)

Voi mi dite sempre di sì perché mi volete bene e anche io vi voglio tanto bene. Spero che siate sempre felici e in buona salute. (Francesco)

Carissime nonne, vi scrivo questa lettera per dirvi grazie per tutto quello fate per me. (Lorenzo)

Nonna Raffaella, mi dispiace che il nonno Antonio sia morto.

Nonni, come voi non c'è nessuno! →

Questa festa è dedicata a voi che siete vivi ma anche al nonno che è morto. Spero che il nonno Antonio, mentre siamo alla festa dei nonni, sia vicino a noi, ma soprattutto vicino alla nonna Raffaela. *(Kevin)*

Nonni, vorrei che veniste a casa mia e a te, nonno Bepi, devo far vedere un gioco nuovo... Ciao nonni, vi saluto con tutto il mio cuore! *(Nicolò)*

Grazie per avermi fatto dormire a casa vostra quando la mamma era andata via. *(Filippo)*

Vorrei ringraziarvi per tutto quello che fate per me. Vi saluto, vi do un sacco di bacioni e vi abbraccio. *(Veronica)*

Vorrei festeggiare questo giorno con voi per dirvi che siete i nonni più belli, più speciali e più gentili del mondo. *(Cristian)*

Nonni nonnini, siete buoni e carini. La nonna è brava a cucinare, il nonno è bravo a lavorare. *(Lorenzo V.)*

Siete buoni e vorrei abitare vicino a voi, così verrei lì a salutarvi tutti i giorni. Vi do un grande bacio. *(Marco)*

Quando la mamma non c'è, voi mi tenete lì con voi, quando torno da scuola mi preparate il pranzo, quando sono sola, vengo a casa vostra a dormire così sto in compagnia. Vi voglio bene, nonni! *(Maria)*

Voi siete belli, carini e dolci. Mi piace tanto giocare con voi e mi piace guardare la nonna quando taglia i capelli al nonno con la macchinetta. *(Mohammed)*

Vi ringrazio per tutto quello che avete fatto per me e vi dico che mi piace molto venire a casa vostra per fare insieme lunghissime passeggiate. *(Nicolas)*

CLASSE 5^A

Nonni nonnini,
siete molto carini,
siete i più forti del mondo
e mi state aiutando.
Se per strada camminiamo,
con la mano ci teniamo,
ci vogliamo tanto bene,
siamo proprio belli insieme!
(Giulio)

GENTILI
GENEROSI
BUONI
ATTENTI
AMICI
(Greta)

MI CURANO
MI AIUTANO
SONO
GENTILI
E AFFETTUOSI
(Veronica B.)



CLASSE 3[^]

LETTERA APERTA A TUTTI I NONNI

Carissimi nonni, è arrivata un'altra volta la vostra festa e siamo felicissimi di trascorrerla con voi. Dovete sapere che siete molto speciali ed è bello che esistano i nonni perché:

- › mi insegnano a giocare a briscola e in camicia - *Lori*
- › non avrei da mangiare quando torno a casa - *Leo*
- › mi portano al fienile a dare da mangiare ai coniglietti e ai pulcini - *Anna*
- › il mio nonno ha insegnato al mio papà a pescare e il mio papà ha insegnato a me - *Simo*
- › senza la nonna, non potrei imparare le filastrocche e le tabelline - *Fede*
- › i nonni sono i genitori di riserva - *Paolo V.*
- › senza i miei nonni, non potrei avere i carrelli di legno - *Enrico*
- › senza il mio nonno, non potrei avere una casa - *Mami*
- › io non potrei andare a fare le passeggiate in bici - *Alessio*
- › senza la nonna, non potrei mangiare cose buone - *Lori*
- › senza il mio nonno, non potrei giocare al pallone - *Fra*
- › ci possono raccontare i fatti del passato - *Annalisa*
- › il mio nonno mi ha costruito il tavolino e la sedia per fare i compiti - *Cate*
- › se non ci fossero i nonni, saremmo spesso a casa da soli - *Nicol*
- › senza i miei nonni, non conoscerei tanti tipi di piante - *Bianca*
- › senza i nonni, non avrei il cane che per me è un amico - *Sofia F.*
- › io non avrei il mio villaggio turistico - *Paolo V.*
- › se non ci fossero i nonni, non ci saremmo nemmeno noi - *Ale*
- › i miei nonni sono i miei amici, con loro scopro cose che non so - *Kevin*
- › se non ci fossero i miei nonni, non saprei dove andare quando torno da scuola - *Sofia B*
- › con il mio nonno sono felice - *Paolo M.*
- › è bello stare con i nonni - *Emanu*
- › i miei nonni sono speciali - *Eli*
- › i nonni sono importanti, perché fanno parte della nostra famiglia - *Sofia P.*
- › grazie per tutto quello che fate per noi - *Bianca*

CLASSE 2[^]

FESTA DEI NONNI

*Colori, dolci e tanta allegria
è la festa dei nonni, la più bella che ci sia!
Cari nonni miei, voi mi viziate con il cuore
e ogni piccolo gesto è pieno d'amore.
Tutte le cose che voi fate
son preziose e tanto amate.
Le vostre storie raccontano il tempo
e valgono più dell'oro e dell'argento.
E oggi che siamo tutti insieme
voglio dirvi "Vi voglio bene"
con tanti teneri bacini
per i miei super-nonnini!*

CLASSE 1[^]

FILASTROCCA PER I NONNI

*Dei nostri nonni vi vogliamo parlare
in modo che voi li possiate apprezzare;
sono gentili, molto affettuosi,
in ogni occasione sono generosi.
I nonni ci fanno sempre ascoltare
e fanno di tutto per accontentare;
forse ci viziano, è la verità,
ma lo fanno solo per troppa bontà.
Anche quando facciamo i capricci
spesso ci tolgono dagli impicci;
dobbiamo dire che all'occorrenza
mostrano tutta la loro pazienza;
a volte son stanchi o han mal di testa
ma quando ci vedono è sempre una festa.
I nonni ci danno tutto l'amore
usano sempre le parole del cuore;
sembra così, ma non son tutti uguali,
i nostri nonni sono proprio speciali.*

*Arrivederci
all'anno prossimo ...*

a cura di

Francesca Scalmana

Notizie dalla biblioteca

Buon Inverno, cari lettori! Cosa c'è di più bello che sdraiarsi sul divano al calduccio tenendo tra le mani un libro? In biblioteca potete trovare i seguenti nuovi testi:

Per Adulti:

- 】 IL LINGUAGGIO SEGRETO DEI FIORI
- 】 IL PROFUMO DELLE FOGLIE DI LIMONE
- 】 IL MERCANTE DEI LIBRI MALEDETTI
- 】 AVEVANO SPENTO ANCHE LA LUNA
- 】 LA DONNA CHE COLLEZIONAVA FARFALLE
- 】 LO SCALPELLINO

Per i ragazzi:

- 】 PARANORMALMENTE
- 】 BLUE
- 】 PASSION
- 】 FROZEN BOY
- 】 L'EVOLUZIONE DI CALPURNIA

E per i più piccoli

- 】 FORTUNATAMENTE
- 】 IO FUORI IO DENTRO
- 】 GERONIMO STILTON E L'IVAZIONE DEI MOSTRI GIGANTI
- 】 IL DIARIO SEGRETO DI POLLICINO

E altri sono arrivati con l'asinello di Santa Lucia!

La biblioteca si sta animando di novità: nuovi corsi e una ludoteca.

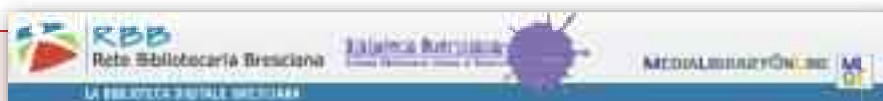
- 】 Corso di cucito creativo
- 】 Corso di potatura degli alberi da frutto e degli arbusti
- 】 Corso di lettura a voce alta per i genitori
- 】 Corso utilizzo Medialibrary on line
- 】 Gruppo di lettori in lettura!

Sarà allestito una angolo lettura abbellito dalle decorazioni realizzate dai bambini e arricchite dall'artista Elena Leali.

La Commissione biblioteca, sempre al lavoro per creare nuove opportunità, è aperta a nuove proposte e suggerimenti al fine di stabilire un legame con la popolazione.

MEDIALIBRARY ON LINE

<http://brescia.medialibrary.it/>



E' un nuovo servizio gratuito che il Sistema bibliotecario Nord Est appartenente alla Rete Bibliotecaria Bresciana, offre gratuitamente ai propri iscritti.

Medialibrary on line è una piattaforma, un portale, una biblioteca digitale.

Offre servizi come: la consultazione gratuita di quotidiani nazionali (Corriere della sera, Brescia oggi, Gazzetta dello sport e molti altri) e Internazionali (Le Monde, Daily Mail, Daily Telegraph, Abendzeitung Muenchen e molti altri), la consultazione di banche dati musicali e di opera, la possibilità di scaricare e-book a prestito, e-book gratuiti, e-book consultabili on-line, la visualizzazione di molti video, filmati e corsi di studio a distanza e... molto molto altro ancora, tutto questo direttamente dal tuo pc o tramite qualsiasi device che possa connettersi a internet

Vieni in biblioteca a scoprire questo nuovo e innovativo servizio! non costa nulla basta solo un click!

LA BIBLIOTECA AL MERCATO

Anche quest'anno nel periodo estivo la biblioteca si è trasferita al mercato del mercoledì mattina, dalla metà di Luglio a tutto il mese di Agosto. L'iniziativa ha suscitato lo stupore dei turisti che hanno potuto usufruire di un servizio alternativo da quello svolto solitamente dalla biblioteca.

I testi prestati sono stati circa il doppio di quelli dello scorso anno, a testimonianza che "la Biblioteca al mercato" è un successo.

Buon Natale a tutti e vi ricordo che nella festa dei Cortili (Sabato 17 Dicembre) la biblioteca sarà presente presso il corile della Delfina con letture, laboratori per bambini e.... libri!

OPEN DAY

Il giorno 25 settembre, in occasione della manifestazione "Fai il pieno di cultura", che da quattro anni si conferma occasione di valorizzazione della cultura nella nostra regione, la nostra biblioteca ha aperto le porte per un'edizione straordinaria domenicale. Quest'anno sono state proposte 2 iniziative:

-Maura Paletti Teatrante e collaboratrice della Cooperativa 020 ha portato il Teatro delle Ombre in biblioteca e i bambini presenti si sono divertiti ad animare la storia del pesciolino Guizzino di Leo Lionni

-L'associazione Agape ha offerto la possibilità di scambiare libri vecchi con altri testi.

Il pomeriggio si è concluso con una merenda per tutti ed ecco alcune immagini:



GITA A TRIESTE

Organizzata dalla Commissione Biblioteca e dall'Assessorato alla Cultura per i giorni 15 e 16 ottobre 2011, anche la gita di quest'anno si è rivelata un'iniziativa sentita.

Le mete di quest'anno sono state Trieste, Lubiana e le Grotte di Postumia. Cinquanta i partecipanti, sia Idrensi che provenienti dai paesi vicini.

Prima tappa, il Castello di Miramare, incantevole costruzione a picco sul litorale. Una particolarità che mi ha colpito molto sono state le finestre: come la guida ci ha indicato, da ognuna è possibile vedere il mare. Abbiamo proseguito poi per la città di Trieste e dopo una breve pausa pranzo abbiamo raggiunto la guida turistica che ci ha accompagnato in un tour di circa 2 ore alla scoperta della città, del porto, della cattedrale di San Giusto molto particolare per la sua struttura non lineare, di Piazza della Repubblica, della statua in bronzo di James Joyce, del tempio serbo ortodosso. Tra un "Capo in B" (caffè macchiato in bicchiere) e qualche raffica di Boretto (e meno male che non era bora!) abbiamo scoperto una città cosmopolita, mitteleuropea profumata di spezie.

Il nostro viaggio è proseguito poi verso la verde Slovenia. Dopo circa 1 ora e mezza di viaggio siamo giunti a Lubiana giusto in tempo per la cena nell'hotel a 3 stelle nel centro della città. Lubiana è una città giovane e molto tranquilla.

La visita guidata mattutina ci ha permesso di conoscere una città innovativa e in sicura crescita. I palazzi, le piazze, i 3 ponti ad imbuto, i draghi simbolo della città e il castello ne sono le principali caratteristiche. Lubiana è attraversata dal fiume Lubianica, il cui corso lento conduce al mare; seguendo siamo arrivati a visitare l'ultima tappa della nostra gita: le grotte di Postumia (Postojnska jama), un intrecciarsi di gallerie lunghe 20 chilometri e di sale con concrezioni calcaree. Si tratta della più grande cavità del Carso e allo stesso tempo

anche la più visitata d'Europa. Migliaia sono i visitatori che ogni anno, accompagnati dalle guide, la esplorano. Nel 1872 all'interno delle grotte sono stati collocati i binari e, nel 1884, introdotta l'elettricità. Così oggi le grotte si visitano, nella parte iniziale, con un trenino elettrico e grazie all'illuminazione si possono ammirare la grandezza e la maestosità del mondo sotterraneo, dove la storia geologica si legge attraverso le concrezioni calcaree, sedimenti di calcite, stalagmiti e stalattiti di varia forma, colore e età. Abbiamo inoltre scoperto che la abitano anche esseri viventi come il proteo, che passa la sua lunga vita interamente al buio. All'interno delle grotte la temperatura è stabile tra gli 8 e 10°C. Faceva quindi più caldo al loro interno che all'esterno!

Il viaggio di ritorno ci ha riportati a tarda sera nella nostra Valle.

Un grazie particolare all'Assessore alla cultura Alessandro Crescini e ai membri della Commissione Biblioteca (Renata Beltrami, Valentina Mazzoleni, Paola Righetti, Mariella Scalis) per la riuscita della gita: senza il loro aiuto, non sarei riuscito a coordinare il tutto!

E il prossimo anno? ... stiamo già pensando a nuove mete, ma saremmo assai contenti se qualcuno ce le suggerisse!



Incontri con l'autore

Cultura: pane dei popoli

Crediamo che il pane, elemento fondamentale nella vita degli uomini, nella quotidianità assuma una doppia valenza: quella di cibo che sostiene il corpo e quella simbolica di libertà dei popoli. Lo stesso valore lo può assumere la cultura: nutrimento per i singoli e contributo all'arricchimento delle collettività. Perché è la fame di sapere che contribuisce al progresso e alla libertà dei popoli e delle nazioni. Così, forse è anche per questo, ma anche per dare spazio a momenti di unione e di scambio di opinioni che sono state ideate le serate di "Incontro con l'Autore". Due sono stati gli eventi, almeno finora, organizzati presso la Casa delle Associazioni dall'Assessorato alla Cultura, Istruzione Sport in collaborazione con la Biblioteca Comunale. Il primo ha visto come protagonista Claudio Benazzoli e il suo romanzo "Una lama di buio" edito da Caosfera, giallo ambientato nella Idro del 1889, che racconta le vicende del maestro Bonometti. Trasferito d'urgenza ai confini del regno d'Italia, l'insegnante si trova a doversi confrontare con la lettura di un quotidiano a lui diverso, con la gente e con un territorio che nulla hanno a che vedere con la Milano appena lasciata; persone abituate a districarsi con la durezza di una vita che scorre tra la montagna e il lago, tra strette di mano e questioni personali che rimangono nascoste fino all'esplosione della situazione. La



serata, presente un folto e incuriosito pubblico, è stata condotta da Alessandra Vittici, coordinatrice del Sistema Bibliotecario che ha dialogato insieme alla critica letteraria Annalisa Gimmi con l'autore; brani del romanzo sono stati letti da Simona Brambilla.

"No arte, No arte" filo conduttore del secondo incontro, non si limita ad essere solamente il titolo della raccolta di poesie di Fabio Bianchetti. È ben di più anche di un fatto letterario. È un tuffo nella vicenda umana dell'uomo e nella sua capacità di osservare con sguardo attento il mutare delle stagioni, viste non solo come periodi di un anno ma come variare dell'esistenza di tutti noi esseri umani. È la chiave di lettura dell'emotività che solo la poesia riesce a mettere in azione, in un seguire di nuove sensazioni.

La serata, introdotta da Francesca Scalmana, è stata presentata da Roberto Denti che con arte giornalistica ha dialogato con l'autore. Intervallate dalle canzoni di Marta Guščiūtė, sono state lette da Laura Crescini alcune opere tratte dal libro. ■

Raccontare la montagna Concorso di scrittura - Verso la Cima 2011

Si è conclusa con la cerimonia di premiazione di venerdì 25 novembre 2011, presso l'auditorium comunale "Mario Rigoni Stern" di Vestone, la manifestazione "Verso la cima 2011".

Giunta quest'anno alla sua terza edizione, Verso la Cima, ha coinvolto sempre un maggior numero di associazioni e di comuni valsabbini, presentando eventi originali, finalizzati alla valorizzazione del territorio e delle associazioni che vi operano.

Le biblioteche di Bagolino-Idro-Odolo-Sabbio Chiese e Vestone si sono fatte promotrici del concorso di scrittura "Raccontare la montagna" avente per oggetto un racconto ispirato alla montagna, aperto a giovani ed adulti.

Nel corso della serata, Giampietro Marchesi, presidente nazionale dell'associazione speleologica bresciana ha presentato l'attività dell'associazione e proiettato interessanti immagini delle grotte Valsabbine.

a cura di

Fabio Bianchetti

Diabasis

Tra il 9 ed il 10 di Settembre a Idro è successo qualcosa di nuovo. C'è stata una Festa che ha spiegato senza parole, ha emozionato senza clamore, è stata un successo senza folle oceaniche ed ha chiarito una volta per tutte che la Bellezza si nutre di Bellezza, e che ciò che è davvero importante in un evento non dipende soltanto da ciò che si realizza, ma anche e soprattutto dal contesto in cui esso prende forma ed esistenza. Questo è stato Diàbasis ("la parola che diventa atto", termine rubato al Maestro Ermanno Olmi), la Festa organizzata dal Forum Idro Aqua e patrocinata dal Comune, che ha colorato per un giorno e mezzo la splendida estate settembrina del nostro borgo. L'idea era semplice: invitare numerosi gruppi di musica popolare, cantautori ed artisti di vario genere del posto, studiosi di livello internazionale e far cantare-parlare-partecipare tutti costoro, non in un "Palatenda" o su un palco, ma lungo lo straordinario percorso naturalistico e paesaggistico della zona delle Fornaci-Paül-Castel Antic. Chi si fosse imbattuto senza sapere cosa stesse accadendo, avrebbe potuto credere di stare vivendo un'esperienza a ritroso

nel tempo: canti gallesi (e simili) lungo sentieri, suoni di cornamusa provenienti da un bosco, canzoni irlandesi da un portico di un fienile, o popolari dai cortili di Lemprato o dai prati meravigliosamente celati della Paül..., cesti di frutta e addobbi lungo i percorsi studiati ad arte, brani moderni e originali che per nulla stonavano con le mura antiche fiere del borgo, e, come apertura, al venerdì sera, un'indimenticabile conferenza della Prof.ssa Michela Zucca, tenutasi all'aperto in uno dei cortili più belli della frazione, riguardante il rapporto tra donne, Chiesa, stregoneria nel medioevo. La sera dopo, quella del Sabato, quando secondo il programma ufficiale doveva essere sancita la fine dell'evento, in realtà iniziava un'altra Festa, basata sulla convivialità spontanea, su note di canzoni mai tramontate e forse mai rimosse



dalla memoria collettiva. I prati illuminati dal grande falò, le note amiche e quel tipo di stare insieme che è forse alla base dei rapporti umani hanno finito per creare un'atmosfera magica a cui difficilmente si è dovuto rinunciare, una volta fattosi tardi. Come al termine di ogni Festa, i passi del ritorno sono stati un po' malinconici ed il silenzio pareva un po' più innaturale e crudele del solito. Rimaneva però una consolazione profonda: la certezza di aver fatto la cosa giusta partecipando a Diàbasis, l'aver capito che il ritrovarsi, la musica, la natura, l'ambiente sono esse stesse cose profondamente "giuste" che rispondono a bisogni innati dell'uomo e che quando possono esistere tutte insieme e contemporaneamente creano situazioni magiche che davvero eccitano corde raramente toccate e rintracciabili durante i giorni "normali". Se rimane una cosa da fare oggi, a distanza di tempo, forse è quella di ripensarci ogni tanto, a questo Diàbasis, a cosa sia stato e a cosa ci abbia fatto provare. Magari la prossima volta che penseremo ad una canzone, al volto di un amico o ad una pianta come a qualcosa di inutile o improduttivo, faremo in tempo a cambiare idea. ■

CLASSIFICA CONCORSO LETTERARIO "RACCONTARE LA MONTAGNA"

RAGAZZI

- 1° classificato Domenighini Nadia – Bione - "Vecchio faggio, vecchio saggio"
- 2° classificato Marta Bianchetti – Idro - "C'era una volta un bosco"
- 3° classificato Michele Sorsoli – Odolo - "Racconto la montagna: l'esperienza al Mandrone"

ADULTI

- 1° classificato Marco Camplani – Idro - "Orizzonti senza braccia"
- 2° classificato Giuseppe Ghidinelli – Gavardo - "L'incanto del silenzio"
- 3° classificato Silva Pollini – Barghe - "Alla montagna chiedo il silenzio"

A pagina 20-22 nella sezione "racconti" potrete leggere i racconti di Marco Camplani e Marta Bianchetti.



Aiutiamoli a vivere

Accogliere un bambino bielorusso nella tua famiglia

Siamo un gruppo di famiglie che ha deciso di dedicare del tempo per sostenere un progetto molto entusiasmante: quello di accogliere un bambino bielorusso nella propria casa, per circa un mese, una volta all'anno; negli altri undici mesi dedichiamo parte del nostro tempo perché questa esperienza di concreta solidarietà possa rinnovarsi e crescere sempre più, per rispondere alle esigenze di un popolo e di un territorio devastato dalla storia. In particolare, ci impegniamo a raccogliere fondi per sostenere il progetto di accoglienza e, in generale, i progetti solidali gestiti dalla e con la Fondazione in Bielorussia. Per un progetto come il nostro, l'esigenza di reperire fondi è sempre viva ed attiva: i costi dell'accoglienza sono rilevanti, pertanto anche un **semplice sostegno economico** è prezioso per consentire al maggior numero possibile di bambini di usufruire di una "vacanza terapeutica" a Idro.

Siamo famiglie molto diverse per formazione culturale, per livello di età, per numero di componenti, per tipologie di impiego professionale. Tuttavia condividiamo totalmente la scelta di solidarietà ed i principi di volontariato che sono alla base del progetto di accoglienza.

Per accogliere un bambino non occorre avere una grande casa o ampie disponibilità finanziarie; non occorre nep-

pure conoscere la lingua; è necessario invece il desiderio sincero di vivere un'esperienza di solidarietà e la disponibilità di affetto e tempo da dedicargli. Bisogna solo tenere presente che i bambini ai quali apriamo le nostre case e i nostri cuori sono comunque bambini con abitudini diverse e quindi, oltre ad avere necessità di cibo, vestiario e affetto, devono essere abituati a seguire delle regole di convivenza in alcuni casi molto diverse dalle loro. Non dobbiamo far credere ai bambini che noi viviamo in paradiso e loro all'inferno. I piccoli devono essere educati con fermezza e dolcezza tenendo presente che ognuno di loro ha una storia di vita alle spalle dove non sono rari i traumi familiari, la povertà e talvolta anche la solitudine. Sono bambini che lottano, ogni giorno, per la loro sopravvivenza in un ambiente in cui il più forte vince, dove sono costretti a vedere, e spesso a subire, cose che non dovrebbero nemmeno conoscere.

I problemi di comunicazione si superano presto, quello che rimane è la gioia di un incontro che aiuta i bambini ospiti e arricchisce in umanità le famiglie ospitanti.

Insomma, per diventare una famiglia "ospitante" non servono particolari requisiti. Basta segnalare la propria disponibilità al Comitato Santa Barbara di Lodrone, Gruppo di Idro. ■



*L'Amore va al di là
di ogni confine e
rimane per sempre*

Aiutiamoli.santabarbara@gmail.it
www.panoramica.org/aiutiamoliavivere

a cura di

Mila Rovatti

Torna fervente il calcio a Idro

Dopo alti e bassi e qualche anno di inattività anche il campo sportivo di Idro torna a rianimarsi.

Bambini e adulti hanno ripreso seriamente ad allenarsi e quest'anno sono due le squadre dei più piccoli che partecipano al torneo Scarabocchio, or-

ganizzato dall'Anspi. Grazie alla passione e all'impegno dei cinque volontari: Fabrizio Armanini, Roberto Berardi, Raffaele Costa, Pietro Bazzoli e Eugenio Bonometti, i bambini vengono allenati due volte la settimana con ottimi risultati.

Quest'anno le squadre che giocano il

campionato Anspi a 7 sono due: Miniscarabocchio e Scarabocchio e dopo le partite di andata sono già nella parte alta della classifica.

Adesso c'è la pausa invernale, ma non ci sono dubbi che ritorneranno pimpanti anche questa primavera e allora tutti al campo dell'oratorio a fare il tifo. ■



a cura di

Oronzo Schirinzi

E' nato L' "ATLETICO IDRO"!

Senza alcun dubbio, la squadra denominata "**ATLETICO IDRO**", iscritta al campionato A.N.S.P.I. di calcio a 7, per la stagione 2011/2012 rappresenta una "scommessa vinta" per i ragazzi di Idro. La squadra, nasce grazie al loro sogno, alla loro caparbia e la voglia di questi di ragazzi, che già l'anno precedente mi avevano cercato per permettergli di realizzare il loro sogno. Ma purtroppo per vari motivi la cosa non andò a buon fine. Finalmente nel

me di Aprile del 2011, spronato dal mio Amico, prendiamo la decisione di formare la squadra, curando sia la gestione che la conduzione.

Ci sediamo intorno ad un tavolo prima con Don Fabio, parroco del nostro paese, portandolo a conoscenza del sogno dei nostri ragazzi, e lui senza alcun problema ci garantisce la massima disponibilità, assicurandoci l'utilizzo sia del campo sportivo che gli spogliatoi della parrocchia.



Poi incontriamo sia il Sindaco che l'Assessore allo Sport del paese informandoli del nostro progetto e chiedere loro un aiuto per quello che si voleva costruire. Entrambi si dimostrano soddisfatti del nostro progetto e ci danno la massima collaborazione malgrado i tempi non proprio rosei per le tasche della nostra Amministrazione.

Iniziamo a girare nel nostro paese per cercare i vari sponsor che ci avrebbero permesso di affrontare il campionato. Per nostra fortuna grazie alla generosità delle ditte, dei singoli imprenditori, e dei vari negozi del nostro Comune, siamo riusciti a trovare i soldi necessari, per iscrivere la squadra e acquistare tutto il materiale necessario.

Una volta raggiunta la cifra che ci permetteva di iscrivere la squadra decidiamo di chiamarla "ATLETICO IDRO" e decidiamo di vestire la squadra con i colori del nostro Comune cioè "bianco azzurro".

Il 09 settembre 2011, io e Andrea iscriviamo ufficialmente la squadra al campionato A.N.S.P.I.. Il 16 settembre 2011

la giunta Comunale ci regala una serata presso la casa delle Associazioni dove viene consegnato ad ogni singolo giocatore il Kit con tutto il materiale necessario, e viene stabilito che il capitano della squadra sarà: Tomasini Simone (Doby).

Finalmente il 30 settembre 2011 ha inizio la nostra avventura: alle ore 21 affrontiamo la squadra denominata "New Team" una squadra di Collio di Vobarno, vincendo per **9 a 4**. Il campionato sta procedendo bene, siamo all'ottava giornata del girone di andata e siamo ancora imbattuti.

Con la speranza, che questo sogno non rimanga isolato all'anno in corso, permettetemi di approfittare dello spazio concessomi, per esprimere il mio personale ringraziamento, al mio "Presidente" Andrea, sempre disponibile, collaborativo e soprattutto paziente. Ancora un GRAZIE a tutte le persone che ci hanno aiutato, chi in un modo chi in un altro, ma soprattutto permettetemi di ringraziare tutti i "MIEI" ragazzi che mi hanno cercato per due anni di seguito, volendomi come guida nella loro squadra. ■



a cura degli

Eridio Lakers

Il basket a Idro continua l'avventura

L'anno sportivo 2011-2012 ha portato tante novità nel piccolo mondo del basket idrese. I dirigenti della società Eridio Lakers, prendendo atto della impossibilità di avere numeri sufficienti (leggi: numero sufficienti di atleti per classi omogenee di età) per continuare da sola, ha deciso di fondersi con Barghe e Vobarno, società anch'esse alle prese con problemi analoghi.

A conti fatti, e nonostante che per certi versi la decisione sia stata alquanto sofferta, la mossa è stata vincente, in quanto si è riusciti a mettere insieme tre realtà e a dare vita a un progetto ambizioso ma molto interessante: portare capillarmente lo splendido sport della pallacanestro in alta Valle Sabbia.

L'unione delle forze, oltre a permettere, come vedremo poi, lo schieramento di numerose formazioni giovanili, ha accorpato le esperienze di dirigenti e allenatori, dando vita ad un gruppo di persone, tutte realmente appassionate, che seguono in modo quasi professionale l'attività delle squadre e la formazione degli atleti e degli allenatori. Senza contare le sinergie che la fusione ha portato in automatico.

Inoltre, essendo la società più forte economicamente, vi è un servizio trasporti che aiuta le famiglie dei ragazzi a risolvere alcuni inevitabili problemi di logistica, creati dal fatto che i ragazzi non si allenano più nella palestra del Polivalente, tra l'altro non più omologabile per il basket agonistico perché il

campo è troppo piccolo e senza adeguati spazi di sicurezza a fondo campo, ma devono recarsi a Sabbio, Vobarno e persino Mazzano. Un plauso va alle famiglie dei giocatori che supportano la passione dei propri figli e li accompagnano agli allenamenti quando il minibus sociale non è disponibile.

La società, inoltre, è affiliata al Best Basket, che seleziona i giovani più promettenti e, in collaborazione con il Basket Brescia Leonessa (che quest'anno gioca in Legadue), consente loro di affrontare campionati di elite regionale e di confrontarsi con le giovanili omologhe dell'Olimpia Armani Milano, Bennet Cantù, Cimberio Varese, dunque a livello di assoluta eccellenza. Alcuni nostri ragazzi sono già entrati nell'orbita del Best: nessuno dubita delle loro possibilità di emergere, a patto che ci mettano tanto impegno e serietà.

L'attività giovanile viene svolta con tre formazioni:

- una Under 17, che si allena e gioca a Vobarno. Nel roster "starreggiano" Bruno Bertini, Andrea Bortolotti, Gianluca Bisicchia e Gianpaolo Brugnoli tutti ex Eridio Lakers
- una Under 15, che pure si allena e gioca a Vobarno. Tra gli effettivi vi sono Matteo Terzi e Mauro Cerqui, entrambi cresciuti nella nostra società.
- una Under 13 che si allena a Sabbio Chiese e gioca a Vobarno, e che annovera tra le sue file Andrea Davini.

Bruno Bertini e Andrea Davini sono nell'orbita del Best Basket, Bruno già da quest'anno, mentre Andrea è stato "preceettato" per l'anno venturo.

LE TRE SQUADRE PARTECIPANO AL CAMPIONATO PROVINCIALE DI CATEGORIA.

Il minibasket è ancora più articolato: oltre a una formazione di Esordienti (ragazzi del 2000) e a 2 formazioni di Aquilotti (ragazzini del 2001 e del 2002), vi sono alcune squadre di scoiattoli e libellule (bambini e bambine di 2a e 3a elementare) e due squadre di pulcini e paperine (bambini e bambine di prima elementare). Tutte queste formazioni si allenano e giocano nelle palestre di Vobarno, Sabbio e Barghe, anche se in realtà un campionato "vero", cioè con vere e proprie partite, è previsto solo per le categorie Esordienti e Aquilotti.



La compagine dei ragazzini di Idro ex Lakers è assai rappresentativa in una delle due squadre Aquilotti: Lorenzo Rizzardi, Kevin Ciancio, Sebastiano Fanoni, Alessandro Bianchini, Nicola Terzi, Giulio Schivalocchi, Luca Cerqui costituiscono l'ossatura della formazione, che parteciperà al campionato provinciale di categoria con inizio in dicembre. Non contenti, in società si è dato vita al cosiddetto "Progetto Scuola": un istruttore ufficiale minibasket si reca per otto settimane nelle scuole elementari durante le ore di educazione fisica e consente ai bambini un primo approccio a questo sport. Tutti i bambini interessati possono poi continuare a praticare il basket nelle ore pomeridiane nella palestra del loro comune di residenza (nel caso di Idro al Polivalente), sempre sotto l'occhio vigile di un Istruttore FIP. Il progetto scuola è stato lanciato, oltre che a Idro dove ha avuto grande appoggio da parte del personale insegnante, ad Agnosine, Sabbio Chiese, Vobarno, Bione, Provaglio.

La società, nel suo complesso, ha circa 200 atleti e miniatleti e una ventina di allenatori e istruttori, tutti con patentino ufficiale della Federazione. ■



Orizzonti senza braccia

di Marco Camplani

*Primo classificato al Concorso "Raccontare la Montagna"
(Categoria Adulti)*

La sabbia del mare qui è ovunque. Sono sdraiato sull'erba di un parco della capitale, a chilometri dal Mare del Nord, eppure tra ciuffi verde salamandra e petali bianchi di un albero di cui non conosco il nome, si manifestano chiazze di sabbia sottile e grigia, impreziosita da schegge di conchiglie che riflettono la luce del sole. Il vento soffia da Nord, è freddo e solleva sbuffando nugoli di petali e sabbia. Sente di sale e tramonti lenti. Sapori di acque che non mi appartengono e che mi sorprendono ogni volta, nonostante gli anni trascorsi qui. Sono un ragazzo di montagna in una terra di marinai e pianure. Per quanto mi possa sforzare non mi sentirò mai abbracciato tra i suoi confini: sono piatti e fatti di orizzonti, non hanno braccia.

Sono un ragazzo di montagna ed ovunque io vada le rocce vecchie di millenni che hanno impresso la loro immagine nei miei occhi fin dall'infanzia, punteranno il dito sui loro profili incisi all'interno delle mie ossa. A volte queste incisioni bruciano. A volte ho voglia di aprire gli occhi e sentirmi di nuovo abbracciato da arti di granito e vene di acqua dolce. A volte, in questa terra di uomini dagli occhi chiari e fermi come un cielo d'estate ed i capelli scompigliati da un vento che sa di sale, gli orizzonti mi mettono angoscia. Sembrano non finire mai.

È una fiera bellissima e spietata. Non conosce il tempo, le leggi dell'uomo non le appartengono, obbedisce ad altre, ben più antiche. Non ha padroni, non è di nessuno, non può essere addomesticata. È lei che addomestica te. Prima ancora di avventurarti nei suoi sentieri devi imparare a rispettarla. Ad averne timore. Quindi, ad amarla. Questo è quello che mi ha insegnato un uomo dalla camicia a quadri, i pantaloni informi legati con una cintura di cuoio marrone senza più la fibbia, gli scarponi allacciati stretti ma non troppo ed i ricci neri. Quest'uomo quel giorno sapeva di pelle sudata e foglie di selce, di terra umida e di miele acre. Conoscevo bene il suo odore e questo non gli apparteneva, la montagna lo aveva cambiato. Spariti gli aromi di sapone e sughero nell'incavo del collo, scomparsi il profumo di sassi dalle sue mani e di acqua dura dai ricci neri. Eppure davanti a me c'era sempre il mio papà, la sua schiena grande come la porta di una cantina ed il passo pesante e sicuro, come i giganti.

È un uomo calmo mio padre, un lago profondo dalle acque ferme, una persona abitudinaria con rituali costanti e quotidiani, monotoni e prevedibili. Rassicuranti. Eppure a volte gli occhi grigi si tingono di un verde intenso, inaspettato, un ramarro tra pietre tutte uguali. Da bambino rimanevo stupito da questa metamorfosi, rara ma preziosa, e guardavo da sotto le ciglia lunghe lo spirito che aveva preso potere del mio papà dalle mani grandi e ruvide. La montagna, ancora oggi, è in grado di far emergere in lui quel verde selvatico ed intriso di eccitazione. È il sentiero che lo fa scaturire, il suo inerparsi informe ed evanescente tra i rovi e le conifere. Sono i richiami dei corvi o dei gufi, così alieni alla luce del giorno. Gli improvvisi fruscii tra i cespugli risvegliano i suoi sensi, la consapevolezza di un creato selvaggio e dormiente

che ci ospita fin dalle prime aurore di cui l'uomo abbia ricordo. L'allerta, l'attenzione costante su dove riporre i propri passi, i sensi riabilitati dal profumo del muschio, il sapore di ferro in bocca dato dalla fatica e dalla sete, i rumori gracchianti di vecchie cime di alberi mossi dal vento e tutto ciò che l'occhio può catturare nel tragitto verso la cima.

Avreste potuto udire lo sfregare cadenzato dei suoi scarponi sui ciottoli del sentiero, preceduto di pochi secondi dal tocco lieve di un ramo nodoso adibito a bastone, più un vezzo da galantuomo di monte che uno strumento per agevolare il cammino. Il ritmo ipnotico dei suoi passi era costantemente interrotto dalla mia camminata irregolare di faina irrequieta, la cui attenzione era sovraeccitata dalle innumerevoli cose che volevo toccare, assaggiare, riporre nelle tasche del giubbino rattoppato: pigne con ancora dei pinoli neri e sabbiosi all'interno delle lame, gusci di lumaca, fragole minute e ruvide come la lingua dei gatti e dal sapore intenso e zuccherino, piume di corvo o di piccoli uccelli i cui richiami erano un costante chiacchierio per tutto il tragitto. Le più preziose appartenevano ai fagiani e nei rari casi in cui ne trovavo una, correvo verso mio padre, stringendo forte la piuma nel palmo alla sua attaccatura, lo sguardo che si spostava veloce dai ciottoli del sentiero ai colori tigrati ed irridescenti che facevano capolino nel mio campo visivo. Mio padre quindi si voltava, sorrideva arreso al ranocchio tutto ossa ed occhi di daino che cercava di raggiungerlo. Non correre, hai visto che bella? È di un maschio, i maschi sono sempre più belli perché altrimenti le femmine non li guardano. Non gridare però, non disturbare il bosco.

Gli occhi nuovamente grigi, la magia dell'immersione nelle acque di aria fresca e profumi umidi frantumata dalla mia eccitazione. La montagna ha moltitudini di occhi ed orecchie che si chiudono e si rintano alle grida di un bambino come anemoni di mare.

Di fronte a me una nuca dai ricci neri su spalle grandi come il tronco di abete. Abbiamo ripreso il cammino, l'inerpicarsi testardo e paziente per il sentiero che sembrava non avere mai fine. Da adulto con i capelli confusi tra la sabbia e l'erba di un parco di Amsterdam mi è chiaro ciò che provavo molti anni prima quando cercavo di vedere a cosa quel sentiero portasse, allungando il collo in punta di scarponi o salendo su di un masso viscido di muschio, la mano dritta sulla fronte come i soldati per ripararmi dalla luce del sole che riusciva a penetrare le cime degli alberi. La fine del sentiero è la metafora della vita stessa: raggiungere, conquistare, incidere il proprio nome in ciò che si fa e si vuole ottenere, con lettere irregolari ma profonde di chiodi che scalfiscono il granito. Vuol dire sentire un caldo dolore nelle cosce per essere riusciti a raggiungere la croce posta dagli Alpini sulla cima; vuol dire respirare con ingordigia l'aria fredda e profumata di conifere che brucia i polmoni con la sua purezza; significa masticare piano il pane imbottito di stracchino di vacca e salame nostrano con lo stomaco che implora di essere saziato dopo

tanto camminare ed arrampicarsi per tragitti dal manto irregolare e modellato dalla creatività degli elementi. Non importa se gli attimi di piacere sono semplici e possono sembrare infimi rispetto alla fatica del cammino, la bellezza del sentiero è il desiderio stesso di poterne raggiungere la fine, modulando il respiro, disciplinando il corpo nei movimenti per risparmiare energia, addestrando il pensiero a perdere la freneticità che lo caratterizza ed a concentrarsi su pochi elementi per volta. L'arrivare in vetta è il frutto di un lavoro certosino e finissimo su se stessi, in sintonia con ciò che ci circonda, lo spingere il proprio corpo oltre ai suoi limiti quotidiani di scarso esercizio, la costanza e la tenacia necessaria per il raggiungimento di un obiettivo. Se poi la croce posta in cima sarà piccola, nera e scheggiata, se una folata di vento ci porterà l'odore pungente e acre della mandria di bovini incontrata poco più a valle, se il pranzo avrà preso il sapore umido e stantio dello zaino in cui è stato tenuto a macerare per ore sotto il sole, pazienza. Un'altra cosa in cui la montagna è maestra, la pazienza. Saremo comunque arrivati in cima, avremo vinto con e contro noi stessi, non potremo fare altro che essere orgogliosi delle nostre unghie sporche di terra e dei capelli incollati sulla fronte che sembrano profumare di miele caldo. Avremo vinto la nostra sfida con la montagna, o la vita stessa, pronta ad offrircene nuove altre, schiaffeggiandoci altèra con un guanto fatto di cime bianche tutt'attorno, fra cui si inerpicano sentieri che sembrano non avere mai fine.

Le tasche del mio giubbino blu sono ricolme al limite, il succo delle fragole macerate da pietre e legni dalle forme bizzarre le hanno colorate di un rosso anemico all'interno. Sono stanco, il sapore di ferro e fatica nella gola mi disgusta e nemmeno sputare mi dona sollievo. Voglio il mio papà e voglio riposare ma so che non ci fermeremo fino a che non avremo raggiunto la prima tappa. Questi erano i patti e non verranno ammesse eccezioni. Sono un bambino grande ormai, devo imparare a mantenere la parola data o a non fare promesse del tutto. Sono pur sempre un bambino e sono capace di far diventare i miei occhi umidi ancora più grandi se voglio...E quegli occhi trasformano il mio volto in qualcosa a cui a fatica si può dire di no, l'ho compreso già da tempo. Raccoglio gli ultimi sforzi per raggiungere con una corsa fatta di scarponi slacciati e gambe magre l'uomo dalle spalle come gli abeti. Stringo un suo dito nel mio palmo sensibile, posso sentire la ruvidezza delle falangi. Occhi di nuvole di pioggia mi guardano incuriositi.

"Mi prendi a spalle?"

Occhi severi ora, dalla fronte corrugata e le labbra serrate che guardano in altri, grandi, poi grandissimi, che già sanno che hanno la vittoria in pugno perchè lui è la gioia del suo papà.

"Papi, per favore, sono stanco..."

"Non avresti dovuto correre qua e là, com'eravamo d'accordo?"

Una voce di caverna in cui la scimmia ingorda di attenzioni che è in me ha avvertito i chiari segni della vittoria imminente.

"Scusa...Ma guarda cosa ho trovato!" Infilo la mano libera in una delle tasche del giubbino, prendo il primo oggetto a caso (un frammento di guscio d'uovo il cui candore è sporcato da chiazze minuscole e rotonde, forse verde scuro, forse marroni). Mi alzo in punta di scarponi, il pugno chiuso ma attento a non rompere ciò che dovrà sgretolare le ultime porzioni di maschera di padre severo dal volto dell'uomo che mi ama come si ama un figlio. Il mio palmo si apre, le sopracciglia si sollevano e le labbra formano un sorriso serrato ed imbronciato. Ho imparato presto a fingere di essere innocente.

Nel buio si sentono due respiri: il mio, lieve, di adulto vigile e insonne, immobile per non svegliare l'uomo dal respiro profondo

e cadenzato, di chi dorme senza sogni e rancori, che mi giace al fianco. Il ritmo è simile a quello delle onde del mare che si infrangono sulla battigia, acque al cui odore alieno e salato non ho ancora avuto modo di fare l'abitudine. È piacevole, ma parla una lingua diversa dai luoghi in cui sono cresciuto. Il bosco non è mai in silenzio, i suoni che vi si odono, anche di notte, sono creati da un'orchestra folle e guardinga, che non segue canoni o spartiti, che non conosce ritmi o metronomi. I venti fanno vibrare le foglie come arpe, in improvvisi moti ascendenti dal rumore di cristalli di carta che sfregano tra loro. Poi il suono scema, rimane costante e diventa nuovamente potente senza alcun preavviso. Il mare è una femmina che si spazzola eternamente i capelli in modo ordinato e costante, la montagna è una vecchia possente e spigolosa posseduta dalla follia. Le bestie che la popolano, di cielo o di terra che siano, partecipano anche loro a quest'orchestra di elementi dissennati, con assoli gracchianti di corvo o di legno che si spacca per il freddo, o cristallini di piccoli uccelli veloci e nervosi e di ruscelli gelidi che scivolano tra sassi. La musica della montagna è il disordine, il selvaggio, il sangue che non può sgorgare senza donare la vita o causare la morte. È la pazzia di chi ha troppi anni, la saggezza di chi conosce ogni segreto, la compostezza di chi sa dominare senza poter essere mai domata da nessuno. A questi suoni che non mi fanno dormire, che rivivono solo nella mia mente che implora il riposo, se ne aggiunge un altro. Un rumore lento e raspante, dell'indice di un bambino che accarezza il volto del suo papà, il mento perso tra ricci neri sudati che fanno di miele acre, gli occhi che si chiudono e si riaprono al ritmo dei sobbalzi e dei passi sul sentiero di radici e terra rossa. I polpacci magri come le zampe di ragno sono tenuti ben saldi dalle sue mani, contro il petto ingrossato da anni di lavori pesanti e sporchi, lavori sani, di uomo nato e cresciuto tra le montagne. Il mio dito continua ad accarezzare la sua barba dura come il pelo dei cinghiali: il mio papà mi sta portando a spalle verso la cima, ciò che passa davanti ai miei occhi stanchi è sobbalzante e confuso, i suoni folli del bosco scemano poco a poco e rimane solo il rumore ruvido del mio dito che sfrega contro alla sua guancia, una melodia che sa di protezione e di un amore antico come le montagne stesse.

"Gaat het goed met je?"

Devo essermi addormentato ma la mano deve aver continuato il suo movimento sognante sul volto del mio compagno, il buio si è mangiato la sua pelle chiara e gli occhi di mare calmo, eppure li sento che mi fissano gonfi e incuriositi.

"Ik kan gewoon niet slapen..."

Qui non è usanza fare troppe domande, il mare è profondo ma freddo. Non mente e non capisce le menzogne, ha fretta. La montagna il tempo non lo conosce. Per quanto riguarda le bugie ne è maestra, con tutti i segreti che deve nascondere. Proteggere. Il suono cresco delle mie dita sul suo volto, in questi sapazi del tutto aperti, sembrano avere un'eco, si perdono in abissi neri di acqua salata.

Sono un ragazzo di montagna in una terra di marinai e per quanto questo connubio possa sembrare inconcepibile ed innaturale agli occhi di molti c'è sempre un sentiero, un ruscello, una corrente di vento freddo che da una cima rocciosa conduce, dopo un lungo percorso, a quella creatura immensa fatta di acqua che si spazzola i capelli in un moto perpetuo. È nel cammino che vi è la risposta. È nella voglia di arrivare che cresciamo e maturiamo come uomini e donne. È nella costanza dei passi, nella gola arsa dalla sete e nei muscoli che dolgono che impariamo a sopportare la sofferenza ed a nascondersela a chi ci dorme a fianco.

Sono un ragazzo di montagna ed in questa terra di marinai ho imparato ad amare nonostante il mio animo di muschio e granito.

C'era una volta un bosco

di Marta Bianchetti

Seconda classificata al Concorso "Raccontare la Montagna"
(Categoria Ragazzi)

Da più di mille anni, su una delle montagne che circondano Idro, sorge un bosco popolato da animali parlanti. Lì, quei singolari abitanti, vivono felici e tranquilli: nessun cacciatore li cerca perché non immagina neanche chi abita il loro bosco. Di notte alcuni di questi animali, i più grossi, scendono e osservano gli strumenti e gli utensili della vita quotidiana degli idresi. I felini, essendo i più silenziosi, hanno il diritto di intrufolarsi nelle camere da letto e ogni giorno di portare a "casa" nuove notizie. "Ho scoperto che gli umani hanno un nuovo tipo di "rettangolo lucente", se lo tocchi, come per magia, compare una nuova schermata diversa da quella iniziale: lo chiamano "smarpone". E' fantastico!" disse a un certo punto una donnola che era appena penetrata dentro la camera di un ricco signore e riferendosi chiaramente al nuovo tipo di cellulare. "Ma davvero? Io so che hanno imprigionato degli umani in pezzi di carta (poster)!" ribatté allora un giovane cerbiatto, agile ed esile, anche lui entrato nella camera di due bambini. Un vecchio cinghiale a sentire tutto questo aggiunse: "Ma che cosa davvero spregevole! Ormai non hanno più rispetto neanche per i loro simili. Vedrete che prima o poi, per le bravate degli uomini, ci faremo male anche noi!" Ma nessuno gli credette, quindi il vecchio cinghiale se ne ritornò nel suo angolo, borbottando. Il mattino dopo, quando gli animali si svegliarono, iniziarono a cercare cibo qua e là. All'improvviso uno scoiattolo corse dal capo di tutta la foresta, una lince, e le comunicò che la parte orientale del bosco era in fiamme. La lince allarmata chiamò gli uccelli più veloci del paese e disse loro: "Questa è un'emergenza! Trovate gli "umani spegnifuoco" e in qualche modo conduceteli sul posto, intesi?" A quel punto i volatili sfrecciarono verso Idro. Dopo un'ora d'attesa eccoli spuntare da una grande nube candida. "Non abbiamo trovato alcun "spegnifuoco" in tutto il paese! Né altri uomini d'autorità. Sembravano come volatilizati." Riferì un'aquila grande e possente. Era il rapace più maestoso e fiero in circolazione. Intanto, la lince, visibilmente delusa e impaurita dal fatto che da quel pasticcio dovevano togliersi da soli, mormorò quasi tra sé e sé: "Quindi il vecchio cinghiale aveva ragione: siamo condannati!" Ad un certo punto una volpe, mandata sul posto dell'incendio a controllare, urlò tutto d'un fiato: "Allarme rosso! Allarme rosso!, l'incendio si sta propagando, sta per raggiungerci!" "Almeno una buona notizia c'è oggi?" chiese con una nota di follia, la lince. "Ehm, una ci sarebbe..." accennò timida una piccola volpe. La lince l'aggredì: "Ah sì? E quale? Sentiamo!".

La rondine, allora: "Be' abbiamo scoperto chi è stato a provocare l'incendio. Dei turisti hanno lasciato il fuoco acceso dopo un pic-nic, una folata di vento e il pasticcio è stato fatto!" "Wow, ho capito...ehi tu? Vieni qui!" disse la lince rivolgendosi alla volpe che prima le aveva dato la notizia più brutta che avesse mai sentito: "Quanto tempo impiegherà il fuoco per arrivare qui da noi?" "Pressappoco, diciamo tre ore?!" rispose la volpe, ormai coinvolta più che gli altri nella faccenda. La lince

rifletté un poco sul da farsi e poi radunò gli animali della foresta. Parlò loro in uno spiazzo d'erba che era circondato dagli alberi della montagna. C'erano parecchi spiazzini simili a quello ma nessuno lo eguagliava: era il più grande e il più luminoso. In genere lo si usava per svolgere delle feste ma anche, come in quel caso, per le riunioni più importanti. La lince zittì tutti con un gesto del capo e disse: "Amici carissimi, siamo qui oggi per un motivo che voi tutti sapete! Gli umani si sono volatilizzati e noi non sappiamo come combattere l'incendio. Se non facciamo subito qualcosa di sensato per spegnere il fuoco, siamo perduti! Allora chi ha un'idea?" La "folla" di animali non disse niente, non provò neanche a dire "bo". La lince a quel punto esclamò: "Bè, che cosa state guardando?" Allora un topolino disse con voce fioca: "Girati, guarda quegli alberi laggiù e capirai!"

La lince si girò e vide cos'era che metteva così tanto in agitazione i suoi compagni: l'incendio non era più soltanto nella parte orientale del bosco ma era partito il fuoco anche dalla parte opposta! Rimase impietrita davanti a quella scena orribile e allo stesso tempo molto pericolosa. Era entrata nel panico più totale, non sapeva cosa ordinare alla sua gente, non sapeva come spegnere l'incendio e non sapeva, quindi, come salvare lei e il suo gruppo. La fortuna, però, cominciò a cadere anche dalla sua parte perché ad un certo punto un animale parlò: "Io ho un'idea che non dovrebbe fallire! Ascoltate: tutte le talpe qui presenti dovranno recarsi alla Cascata e scavare un canale per deviare il corso del torrente e portarlo fino all'incendio. I cinghiali e gli animali più forti dovranno spostare pietre e massi aiutando così le talpe costruendo una specie di diga. Che ne dite?" Tutti gli animali urlarono un vigoroso sì e tutti insieme esultarono. Invece la lince, naturalmente contenta, voleva proprio sapere chi era la mente ideatrice di quel piano fantastico. Ma non c'era tempo da perdere, dovevano partire per la Cascata e spegnere l'incendio! "E allora facciamolo" urlò il grande capo di tutto il bosco. Subito tutti gli animali partirono e raggiunsero la Cascata a tempo di record. Immediatamente le talpe iniziarono a scavare il canale, i cinghiali e gli animali più forti raccolsero sassi e massi e cominciarono a costruire la diga per bloccare l'acqua. Le aquile, i corvi e i gabbiani volarono nelle case disabitate e presero dei teloni di plastica, li riempirono d'acqua che poi gettarono sul fuoco. L'incendio, pian piano, andava rimpicciolendosi finché non si spense del tutto. Gli animali esultarono contenti, la lince, che aveva capito tutto disse al vecchio cinghiale: "Davvero un bel piano!" Ma tutti si zittirono subito quando videro l'orrendo spettacolo che si trovava loro davanti: il loro bosco era tutto bruciato, non era rimasto in piedi nemmeno un albero, non c'era più neanche un filo d'erba che spuntava dalla fredda terra circostante...non c'era più niente! Il cinghiale disse sei semplici parole: "C'ERA UNA VOLTA UN BOSCO..."

Monte Suello

di Gianfranco Archetti

E sistono luoghi che offrono impressioni particolari fin dalla prima visita, località che regalano emozioni inspiegabili perfino a chi in quel momento le sta vivendo.

Sono luoghi che attraggono subito, appena vi si giunge, quasi che là si siano trascorsi frammenti dimenticati di una nostra esistenza.

E all'improvviso, in quei posti, i giorni e i mesi si risvegliano nella nostra mente che inaspettatamente pare si liberi dagli impenetrabili nascondigli dove si cela la nostra verità nascosta, forse un nostro passato.

Sono luoghi pesanti, quelli: scatenano memorie, reminiscenze pronte a salire sul proscenio del nostro presente a ricordarci che non ci si può sbarazzare del passato, se ci si porta al seguito il peso della storia. Queste sensazioni mi aspettano ogni giorno, da anni ormai.

Perco il statale costeggiando il Chiese, in attesa per ciò che tornerà a vivere dopo pochi minuti. Supero la curva delle chiuse e mi si presenta davanti la Pieve, Idro. E il cuore si apre a orizzonti ogni volta nuovi, seppur conosciuti a memoria.

Proseguo. Anfo, e il batticuore aumenta. La Rocca, e il respiro mi viene meno. S. Antonio mi aspetta poco dopo e un nodo mi prende la gola, mi stringe e mi strozza. Dopo la curva, lo so, vedrò l'Ossario: è lì appena dietro l'ultima curva. E qualcosa mi trattiene, mentre qualcosa mi spinge. Vorrei salire fino al Monumento: l'ho già fatto altre volte. E sempre mi è costato fatica.

Stavolta no, stavolta proseguo. Vado in Trentino. Non come ho fatto alcune settimane fa, quando, alla nuova rotonda, ho imboccato la strada per Bagolino. Fuori l'Ossario, mi sono fermato. Ho parcheggiato l'auto nel piazzale; sono sceso. E un peso greve, un pesante fardello, carico di fatti lontani, mi è precipitato addosso.

E mi ha preso la stanchezza.

Un sibilo mi passa accanto, vicino, forse troppo.

Gli austriaci sono ovunque, sulle falde del Monte Suello, sulla strada che porta a Bagolino.

Ci sparano addosso e la nostra avanzata non produce nulla.

Eppure stamane il generale con la solita fiducia in noi ci aveva spronato: "Scacciate quei mosconi" aveva ordinato al colonnello Corte, quando aveva visto il nemico scendere la valle del Chiese e occupare la chiesa di S. Antonio. Adesso quei mosconi paiono migliaia, forse lo sono, ci stanno schiacciando, ci spingono indietro.

Siamo costretti a metterci al riparo: il fuoco nemico è micidiale, non riusciamo a rispondere.

E poi questa pioggia sottile, persistente e fastidiosa. Mi risuona ancora nella testa la voce del generale "Avete freddo, presto vi scalderete col fuoco nemico".

Ma dov'è il generale? Dove sono i suoi figli, dove sono i rinforzi? Se ci respingono fino alla Rocca siamo finiti.

Dobbiamo resistere: quella che doveva essere una battaglia per respingere "i mosconi austriaci" sta diventando una disfatta.

Un trambusto percorre le fila, forse qualcosa si muove. Infatti eccolo, finalmente: il generale è arrivato. La sua presenza ci rincuora, le fila si rinsaldano. Cominciamo a rispondere al fuoco nemico. La battaglia si riapre. Ma è questione di un momento, chissà

forse più: è difficile comprendere lo scorrere del tempo quando le pallottole ti sibilano vicino, quando pare sia la morte, appostata ovunque, a scandirlo.

Un urlo, una voce "Il generale, Garibaldi è stato colpito".

Mi volto, cerco disperato la scena. Garibaldi è caduto da cavallo, ferito, però si muove. Al suo fianco il capitano Bottino giace inerme; un altro ufficiale cade colpito dal fuoco nemico.

È terribile: il generale Garibaldi è portato via, sicuramente alla Rocca; è là che sono ricoverati e medicati i feriti. Speriamo che nulla di tremendo gli accada. Speriamo che non sia grave e che torni presto a incoraggiarci con la sua presenza sui campi di battaglia.

Lo scoramento mi assale. Al mio fianco un volontario come me mi guarda atterrito; nei suoi occhi leggo una sola domanda: "E adesso?"

Pare che tutto sia finito: resistere è impossibile, ritirarci pure. Gli austriaci esaltati e inorgogliiti dal colpo infertoci, avanzano minacciosi. Tutto è perso.

Invece no. Basta il tempo di organizzare una controffensiva. Ci arriva l'ordine di attaccare. S. Antonio è l'obiettivo: il colonnello Bruzzeri ci comanda l'assalto.

È questione di momenti, e sotto il fuoco impazzito degli austriaci, ci muoviamo. Siamo garibaldini, non temiamo la morte.

Fischiano i proiettili ma S. Antonio è ormai nostra. Il colonnello ordina di piazzare l'artiglieria e due cannoni iniziano a martellare il nemico.

Presi alla sprovvista gli austriaci si arrestano. È il momento propizio: Bruzzeri ordina di attaccare. La sua voce risuona tra i colpi dei cannoni e il fischio dei proiettili, ci incita a proseguire. È l'ultimo assalto, nessuno pensa alla morte: l'odore della vittoria, mischiato a quello della polvere da sparo, ci esalta.

Gli austriaci si ritirano. Risalgono i pendii del Monte Suello, fin sul dosso. È finita. Li abbiamo respinti: anche se le sorti della battaglia paiono ancora incerte, le posizioni sono state riconquistate. Il generale Corte ordina di ripiegare alla Rocca.

La marcia di rientro ci riporta al sicuro dentro le mura della Rocca ma un filo sottile ci trattiene lassù, tra i caduti e i dispersi, tenendoci incollati alle vite spezzate dei nostri commilitoni, alle speranze di giovani che combattendo hanno immolato le loro giovani vite per l'Italia unita.

Sui pendii del Monte Suello rimangono i corpi senza vita dei volontari italiani: onore ai caduti.

La serata è calata in fretta quel giorno, senza preavviso, senza farsi annunciare dal correre del tempo. Le ore sono andate, mischiando immagini, forse ricordi di un inspiegabile passato. Forse è stata solo fantasia, o forse no.

Il sacrario di Monte Suello però è lì, davanti a me. Memoria perenne. Più giù la chiesetta di S. Antonio, e guardandola mi par di udire la voce di Bruzzeri che, tra il crepitare dei colpi e le urla dei feriti, incita alla battaglia.

A fondo valle il lago si è rimboccato le coperte, avvolgendosi di bruma.

a cura di

Francesco Mazzoleni

Noi, Carlo Conti e la lattina di Lambrusco

A chi sabato 1 ottobre all'ora di cena, sintonizzandosi su Rai Uno, avesse temuto di avere le allucinazioni rispondiamo di stare tranquillo perchè sulla rete nazionale c'erano proprio due idrensi.

La partecipazione al programma televisivo di Carlo Conti, l'Eredità, è stata frutto di una mail inviata alla trasmissione da mia sorella Valentina che spinta dalla mia passione per i cruciverba e dalla sua curiosità di entrare in uno studio televisivo, ha candidato me come concorrente e lei come mia accompagnatrice. Un mesetto più tardi la società Magnolia che gestisce i casting mi ha convocato a Milano per un provino. La settimana seguente mi dicono che saremmo dovuti scendere a Roma, negli studi del Nomentano3, per la registrazione della nostra puntata. Volo aereo da Bergamo, atterriamo nella capitale, trascinando il nostro trolley un po' emozionati; dopo una breve visita al sempre meraviglioso centro città ci siamo recati al bell'albergo che la stessa Rai riserva agli ospiti delle sue trasmissioni.

La mattina seguente un'auto viene a prendere noi e altre due concorrenti torinesi, portandoci direttamente agli studi. Questi sono dei grossi stabili poco moderni e tutt'altro che luccicanti, dallo studio accanto al nostro viene trasmessa la famosa trasmissione culinaria La Prove del Cuoco, condotta da Antonella Clerici, dove tentiamo di infiltrarci tra il pubblico ma veniamo richiamati per il colloquio finale con gli autori della trasmissione. Sono due ragazzi



giovani che, raccomandandoti voce alta e sorriso stampato sul volto, ti pongono varie domande sul tuo paese, sui tuoi studi, i tuoi hobby, accordando così gli aneddoti e i dettagli da raccontare poi al presentatore durante la registrazione. Dopo il trucco e il parruccho si va in scena!

Lo studio blu è molto più piccolo di come appare in tv, Carlo Conti dal vivo è più alto e meno abbronzato di come lo fanno sembrare le luci in video e le vallette sembrano fatte di cera da quanto sono perfette. Tutto questo rischia innegabilmente di farti dimenticare lo scopo del gioco cioè quello di rispondere correttamente alle domande, che ti vengono poste tra l'altro abbastanza velocemente durante il corso del quiz e complice la tensione e l'emozione di stare davanti ad una telecamera, spesso ti sembrano difficilissime domande alle quali, da casa, avresti risposto facilmente. La mia avventura è stata purtroppo abbastanza breve, il gioco di collocare gli avvenimenti con una certa data mi ha colto impreparato sull'anno di invenzione della lattina di Lambrusco. Effettivamente mi è dispiaciuto non potermi misurare nel gioco del Duello o in quello della Ghigliottina che erano i giochi di questo programma che più mi piacevano ma, come ho ribadito anche in video, è stata un'esperienza molto divertente ed insolita.

In verità, l'aspetto che più di ogni altro, ha reso questa nostra comparsata in tv unica e memorabile, rendendoci molto felici, sono stati i sorrisi divertiti e soddisfatti dei nostri compaesani che sembrano aver apprezzato la sorpresa. ■



Le polpette di zucca

Quest'autunno i nostri orti ci hanno regalato delle meravigliose zucche. Che cosa c'è di meglio che utilizzarle per preparare delle gustose polpette? La ricetta che vi consigliamo in questo numero è rigorosamente casalinga: per questo non troverete indicati con precisione i dosaggi. Dovrete fare come facevano le nostre nonne: usare il vostro "occhio"!

*Ingredienti per quattro persone:
Circa 600 grammi di zucca pulita.*

Pane grattugiato.

Formaggio grattugiato.

Farina bianca.

Una piccola cipolla.

Qualche foglia di erbe.

Un uovo.



Pestata di aglio e prezzemolo.

Pepe e sale.

Cuocete a vapore o al forno la zucca. Una volta cotta, schiacciatela con una forchetta, in seguito aggiungete un paio di cucchiai di farina e di pane grattugiato. Unite un uovo e mescolate fino a formare un composto di una consistenza morbida ma compatta. Nel frattempo tritate le erbe e cuocetele con la cipolla sminuzzata, facendole

appassire. Unite le erbe al composto di zucca e mescolate accuratamente. Aggiungete un cucchiaio abbondante di pestata e regolate di pepe e di sale. Formate delle piccole polpette. Se desiderate che formino nella cottura una croccante crosticina, infarinatene; se invece preferite che abbiano una consistenza morbida passatele nel pane grattugiato. Le polpette vanno cotte in padella in olio caldo. Perché risultino più leggere è possibile anche porle in forno a circa 180 gradi dopo averle irrorate di olio.



Comune di Idro
 Polizia Locale
 Provincia di Brescia

RICHIESTA DEI CERTIFICATI E DELLE TARGHE DI CIRCOLAZIONE DEI CICLOMOTORI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 97, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, recante: «Nuovo codice della strada» e successive modificazioni;
 Visto l'art. 14, comma 2, della legge 29 luglio 2010, n. 120, recante «Disposizioni in materia di sicurezza stradale»;
 Visto il D.M. 2 febbraio 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 2 aprile 2011, n. 76;

RENDE NOTO

1. I proprietari di ciclomotori, già immessi in circolazione anteriormente alla data del 14 luglio 2006 e muniti di documentazione tecnica rilasciata a norma dell'art. 62 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale adottato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, ovvero di certificati di idoneità tecnica rilasciati sino al 13 luglio 2006, per poter circolare richiedono, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14, commi 2 e 3, della legge 29 luglio 2010, n. 120, il rilascio della targa e del certificato di circolazione di cui all'art. 97, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n° 285, e successive modificazioni, nel rispetto dei seguenti termini:

- entro il 1° giugno 2011 per i ciclomotori muniti di contrassegno di identificazione la cui sequenza numerica inizia per «0», «1» e «2»;
- entro il 31 luglio 2011 per i ciclomotori muniti di contrassegno di identificazione la cui sequenza numerica inizia per «3», «4» e «5»;
- entro il 29 settembre 2011 per i ciclomotori muniti di contrassegno di identificazione la cui sequenza numerica inizia per «6», «7» e «8»;
- entro il 28 novembre e comunque non oltre il 12 febbraio 2012, per i ciclomotori muniti di contrassegno di identificazione la cui sequenza numerica inizia per «9» e la cui sequenza alfanumerica inizia con la lettera «A».

A decorrere dal **13 febbraio 2012** chiunque circola con un ciclomotore non regolarizzato è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 389,00 a euro 1.550,00.

Il presente avviso, in relazione al disposto dell'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n° 69, è inserito nel sito Web Istituzionale di questo comune.

Idro, 16.07.2011.

Il Comandante
Comm. Agg. Pjalorsi Angelo

INFORMAZIONI UTILI

Comune di Idro
Via San Michele, 81
25074 Idro (Bs)
Tel. 0365.83136
Fax. 0365.823035

INDIRIZZI EMAIL

Sindaco - sindaco@comune.idro.bs.it
Segreteria - segreteria@comune.idro.bs.it
Ufficio Ragioneria - ragioneria@comune.idro.bs.it
Ufficio Tributi - tributi@comune.idro.bs.it
Ufficio Anagrafe - anagrafe@comune.idro.bs.it
Ufficio Tecnico (Lavori Pubblici) - tecnico@comune.idro.bs.it
Ufficio Tecnico (Edilizia privata) - edilizia@comune.idro.bs.it
Ufficio Polizia Locale - polizialocale@comune.idro.bs.it

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Ufficio Anagrafe e Segreteria:
LUN 10,00-12,30, 17,00-18,30
MAR-MER-VEN 10,00-12,30
GIO 10,00-12,30, 17,00-18,00
SAB 10,00-12,00

Uffici amministrativi (Tributi, Commercio)
LUN 10,00-12,30, 17,00-18,30
MAR-MER-VEN 10,00-12,30
GIO 10,00-12,30, 17,00-18,30

Ufficio tecnico - Edilizia pubblica
LUN 17,00-18,30
GIO 10,00-12,30

Ufficio tecnico - Edilizia privata
MAR 10,00-12,00
GIO 15,00-17,00
SAB 11,00-12,00

Assistente Sociale
LUN 16,00-17,30
MER 10,00-11,30

Isola Ecologica
MAR 14,30-16,45
SAB 08,30-11,45

Biblioteca Comunale
LUN 16,00-19,30
GIO 15,00-18,00
VEN 09,00-12,00

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Giuseppe Nabaffa (Sindaco), Valter Zecchi, Matteo Rovatti, Alessandro Crescini, Marcello Costa, Mauro Pellegrini, Alessandro Milani, Alberto Ravasio, Paola Righetti (Gruppo Consiliare Civica per Idro), Fabrizia Silvestri, Giacinto Lucchini, Alessandro Davini, Elena Milanesi (Gruppo Consiliare Insieme per Idro).

LA GIUNTA

Giuseppe Nabaffa (Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali e al Personale)
Valter Zecchi (Vice Sindaco e Assessore ai Lavori pubblici, Polizia locale, e Manutenzione del patrimonio)
Matteo Rovatti (Assessore a Urbanistica, Demanio lacuale e Ambiente)
Alessandro Crescini (Assessore all'Istruzione, Cultura e Sport)
Marcello Costa (Assessore al Bilancio, Turismo e Commercio)

COMMISSIONI

Commissione Territorio e Paesaggio

Ravasio Alberto (Presidente), Pellegrini Mauro, Milani Alessandro, Lucchini Giacinto, Silvestri Fabrizia

Commissione Ambientale e Paesistica

Rubagotti Antonio, Agnoletto Chiara, Camisani Raffaella

Commissione Biblioteca

Vittici Alessandra (Presidente), Scalmana Francesca (Segretaria), Righetti Paola, Mazzoleni Valentina, Niboli Roberto, Bettazza Paola, Scalisi Mariella, Venturini Amedeo, Giacomini Elisa, Rizzardi Milva, Nabaffa Giuseppe, Crescini Alessandro

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo Ambiente:

Pizzoni Mauro (Presidente), Ferroni Federico, Bianchetti Fabio, Pizzoni Simone, Bonardi Pietro, Mauceri Matteo, Milanesi Elena

Gruppo Servizi Sociali:

Righetti Paola (Presidente), Vittici Alessandra, Pelizzari Daniela, Fanoni Marzia, Simona Brambilla, Bettazza Paola, Cucchi Ester

Gruppo Sport e Tempo Libero

Scalisi Mariella, Pizzoni Simone, Gasparini Fabio, Pellegrini Luca, Ligarotti Sabrina, Fanoni Silvia, Davini Alessandro

Gruppo Lago

Pellegrini Mauro (Presidente), Zenucchi Maurizio, Rovatti Franco, Armani Aldo, Bini Elena, Milanesi Elena, Freddi Natale

ORARI DI RICEVIMENTO DELLA GIUNTA

Giuseppe Nabaffa (Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali e al Personale): LUN 18,00-19,00 e GIO 11,30-12,30

Valter Zecchi (Vice Sindaco e Assessore ai Lavori pubblici, Polizia locale, e Manutenzione del patrimonio): LUN 18,00-19,00

Matteo Rovatti (Assessore a Urbanistica, Demanio lacuale e Ambiente): GIO 18,00-19,00

Alessandro Crescini (Assessore all'Istruzione, Cultura e Sport): SAB 11,00-12,30

Marcello Costa (Assessore al Bilancio, Attività produttive, Turismo e Commercio): Su appuntamento



A winter landscape featuring a calm lake in the foreground, a snow-covered shoreline with trees and buildings in the middle ground, and a snow-dusted mountain in the background. The scene is captured in a soft, slightly overcast light.

*Auguri
dall'Amministrazione
Comunale*

Affermiamo la sostenibilità: il nostro modo di **fare**, **pensare**, **essere**.

Per noi significa produrre, generare investimenti e ricavi, crescere in tecnologia e conoscenza, ridurre le emissioni, generare più energia da fonti rinnovabili, valorizzare i rifiuti, dare continuità ad una storia fatta di presenza nei territori, di crescita e di rispetto.

I numeri della sostenibilità di A2A nel 2010

- 20% crescita del valore aggiunto generato dal Gruppo
- 36% quota di produzione elettrica verde
- 3 milioni di tonnellate di CO₂ evitate
- 25.000 visitatori nei nostri impianti

